

INDICE

PREMESSA	pag. 4
L'IDENTITÀ DEL NOSTRO ISTITUTO	pag. 4
Analisi del contesto.....	pag. 4
Finalità Educative dell'Istituto.....	pag. 5
LINEE EDUCATIVE: INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO	pag. 5
SCELTE STRATEGICHE	pag. 7
INCLUSIONE	pag. 7
Bisogni Educativi Speciali (BES).....	pag. 7
I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).....	pag. 7
Integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana.....	pag. 8
Personalizzazione dell'insegnamento per gli alunni ad alto potenziale cognitivo.....	pag. 9
Prevenzione e Contrasto del Fenomeno della Dispersione Scolastica.....	pag. 9
Supporto allo studio.....	pag. 9
Progetto Spazio Ascolto.....	pag. 11
CONTINUITÀ EDUCATIVA	pag. 11
Premessa.....	pag. 11
Finalità generali.....	pag. 11
Obiettivi.....	pag. 12
Destinatari.....	pag. 12
Continuità verticale.....	pag. 12
Incontri scuola infanzia-primaria.....	pag. 12
Incontri scuola primaria-secondaria.....	pag. 12
Incontri di dipartimenti.....	pag. 12
Open day.....	pag. 12
ORIENTAMENTO	pag. 13
Attività di orientamento formativo e professionale.....	pag. 13
Progetto "l'azienda virtuale: dai libri all'azienda, in classe....!".....	pag. 13
AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA	pag. 14
PROMOZIONE DELLA CREATIVITA'	pag. 14
Il linguaggio teatrale.....	pag. 14
La rassegna di teatro scolastico "Salt'in banchi".....	pag. 16
Il cinema e le arti visive.....	pag. 16
La biblioteca digitale.....	pag. 16
L'educazione mediale.....	pag. 17
L' animatore digitale.....	pag. 18
Scuola "Amica" dei bambini e dei ragazzi.....	pag. 18
L'educazione motoria e sportiva.....	pag. 19
L'educazione musicale.....	pag. 19
Esperienza del coro.....	pag. 20
Presentazione del corso musicale.....	pag. 20
Approfondimento lingue comunitarie.....	pag. 21
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E ALL'INTERCULTURALITÀ	pag. 22
Progetto "Un solo mondo, un solo futuro.	
Educare alla Cittadinanza mondiale nella scuola.....	pag. 22
Progetto bullismo "Ri ... Mettiamoci la faccia".....	pag. 22
Progetto "+ riciclo – abbandono = sviluppo".....	pag. 23
Progetto Mentor Up.....	pag. 23
LE EDUCAZIONI E IL BENESSERE	pag. 23
Educazione ambientale.....	pag. 23
Educazione alla salute.....	pag. 24

Educazione alimentare.....	pag. 24
Educazione stradale.....	pag. 25
Educazione dell'affettività e all'affettività.....	pag. 26
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE.....	pag. 26
LA VALUTAZIONE.....	pag. 28
Valutazione degli apprendimenti.....	pag. 28
Valutazione del sistema.....	pag. 29
AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO E PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	pag. 32
PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUTO.....	pag. 32
Idee guida del Piano di Miglioramento.....	pag. 33
L'ORGANIZZAZIONE.....	pag. 35
LE NOSTRE SCUOLE.....	pag. 35
Orario delle discipline.....	pag. 35
Gli Uffici Amministrativi.....	pag. 36
Comunicazione e rapporto scuola/famiglia.....	pag. 36
II SITO.....	pag. 37
CONTATTI CON IL TERRITORIO.....	pag. 37
Accordo di RETE fra le Istituzioni Scolastiche del Comune di Padova.....	pag. 37
Accordo di RETE con il Centro Territoriale per l'Integrazione.....	pag. 37
Accordo di Rete: "RETE Senza Frontiere" (ex Art. 9).....	pag. 38
Risorse esterne.....	pag. 39
Commissioni e Gruppi di lavoro.....	pag. 40
FABBISOGNO ORGANICO.....	pag. 41
FABBISOGNO INFRASTRUTTURE, ATTREZZATURE E MATERIALI.....	pag. 42
AGGIORNAMENTO DEL POF.....	pag. 42

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia" (art. 1, comma 14 Legge 107 del 13/07/2015; art. 3, comma 1, DPR n. 275 del 8/03/1999). Attraverso il P.O.F., elaborato dal Collegio dei Docenti ed approvato dal Consiglio di Istituto, la scuola dichiara quali sono le linee strategiche e progettuali del suo agire ed esplicita le modalità organizzative che intende perseguire per raggiungerle.

Il P.O.F. triennale è un documento flessibile ed aperto che annualmente è possibile rivedere per rispondere alle diverse istanze che potrebbero emergere dalle componenti scolastiche e dalle realtà istituzionali, culturali, sociale ed economiche che operano nel territorio.

Le scelte strategiche che l'Istituto intende perseguire con il Piano dell'Offerta Formativa sono le seguenti:

- Favorire il successo formativo di tutti gli studenti.
- Prevenire il fenomeno dell'insuccesso e della dispersione scolastica per realizzare pienamente il diritto allo studio e la centralità dello studente.
- Valorizzare le differenze, nell'ottica dell'inclusione e dell'educazione interculturale.
- Promuovere il dialogo costruttivo e la convivenza tra soggetti appartenenti a culture diverse.
- Promuovere la cultura dello star bene con se stessi, con gli altri e con le istituzioni
- Consolidare il possesso di competenze trasversali orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.
- Favorire l'orientamento nell'ambito lavorativo e professionale degli studenti.
- Incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale (percorsi di formazione, utilizzo dei docenti "esperti" in Progetti ed attività, anche di ricerca-azione);
- Valorizzare la centralità del dialogo e dell'impegno comune al fine di creare un impegno positivo di relazioni interpersonali
- Stabilire rapporti di collaborazione costruttivi al fine di realizzare le finalità educative e sociali della scuola.
- Creare una sinergia ed un'alleanza educativa efficaci con le famiglie, orientate al benessere di tutti gli studenti.
- Garantire il funzionamento dei servizi.
- Proseguire nelle attività di "Autovalutazione", che consentano di identificare i punti di forza e le criticità, nell'ottica del Miglioramento costante.

L'IDENTITA' DEL NOSTRO ISTITUTO

ANALISI DEL CONTESTO

Il XIII° Istituto è nato a partire dal 01/09/2007, a seguito della razionalizzazione delle scuole del primo ciclo del Comune di Padova. Sono presenti tre ordini di scuola: una scuola dell'infanzia, quattro plessi di scuola primaria, due plessi di scuola secondaria di primo grado. L'Istituto Comprensivo è situato nel Quartiere 6 Padova Ovest, prima periferia della città, ed è ben collegato al Centro Storico. Il territorio è interessato da notevoli fenomeni di immigrazione, infatti circa il 35% della popolazione scolastica è rappresentato da alunni immigrati. Anche la composizione socio -

culturale delle famiglie degli alunni del nostro Istituto è abbastanza eterogenea. L'Istituzione Scolastica da anni predispone necessari interventi di integrazione e di contrasto al fenomeno della dispersione.

Il territorio in cui è collocata la scuola offre diverse opportunità; sono presenti:

- una biblioteca, il distretto sanitario con i servizi sociali, "Matita Matta", associazione che svolge attività con i bambini del territorio, un gruppo scout, diverse società sportive, quattro parrocchie con relativi gruppi associativi, un cinema di quartiere, il teatro "Ai Colli", il Parco Centro Sportivo "F. Raciti", il Centro regionale per le difficoltà di apprendimento "Edimar", la Piscina "Padova 2000 e il Museo provinciale degli insetti "Esapolis".

Il Comune rappresenta un partner importante, anche in termini di risorse economiche, per l'arricchimento dell'offerta formativa (programmi educativi proposti dal ViviPadova), per l'integrazione degli alunni con cittadinanza non italiana, per la prevenzione e il contrasto al fenomeno della dispersione scolastica e per progetti di primo sport per gli alunni della scuola primaria.

FINALITÀ EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

Per finalità educative s'intendono gli esiti di carattere generale al cui raggiungimento concorre la scuola, in un rapporto di continuità tra scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, in collaborazione con la famiglia, gli alunni ed in sintonia con il contesto territoriale. L'arricchimento e la diversificazione del percorso formativo sono finalizzati a garantire a tutti pari opportunità di crescita nel riconoscimento della libertà e dell'uguaglianza (art.2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno. L'Istituto promuove **"Io star bene a scuola"** attraverso attività che concorrono ad una positiva costruzione della propria identità. Si favoriscono percorsi per garantire la piena soddisfazione dei bisogni della persona in formazione, ricordati anche a interventi di prevenzione e di contrasto dell'insuccesso scolastico e del disagio. L'insieme delle attività programmate e proposte tende anche alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante, accogliente, stimolante e gratificante per gli alunni e per il personale. La finalità dell'azione educativa è il **Successo Formativo di ogni alunno**, lo sviluppo delle potenzialità individuali ed il miglioramento del processo di insegnamento e di apprendimento al fine di:

- rendere la scuola un ambiente di formazione, di esperienze e di conoscenze che permetta di avvicinare i saperi disciplinari all'esperienza quotidiana;
- elaborare messaggi e informazioni comprensibili agli studenti per permettere loro di costruire stili di vita sani e personali;
- favorire la riflessione su di sé, sulla relazione e sulla comunicazione con gli altri, sulla salute, sul rapporto con l'ambiente e sulle motivazioni del proprio agire;
- costruire percorsi che permettano il collegamento tra il mondo degli adolescenti e degli adulti, anche per favorire un processo di responsabilizzazione personale.

LINEE EDUCATIVE: INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le finalità delle scuole Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado sono orientate a promuovere per ogni singolo alunno:

- LA MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ
- LA CONQUISTA DELL'AUTONOMIA
- LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE
- L'EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Esse derivano dalla visione del bambino/ragazzo come soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE

- Promuovere la maturazione dell'identità personale (sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, ...);
- valorizzare i diversi tipi di intelligenze e stili cognitivi degli alunni;
- far ampliare la capacità di pensare e progettare il futuro.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

- Favorire la conquista dell'autonomia (indipendenza dall'ambiente sociale, interazione costruttiva con il diverso da sé e con il nuovo, ...);
- sostenere la motivazione alla curiosità e all'atteggiamento di ricerca.

SVILUPPO DEL SENSO SOCIALE

- favorire l'instaurarsi di un rapporto attivo con la realtà, ponendosi domande;
- valorizzare le proprie e le altrui esperienze;
- interagire con le agenzie educative del territorio e non;
- favorire la condivisione e il rispetto dei valori;
- favorire la capacità di esprimere e motivare valutazioni critiche.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Far acquisire i principali tipi di linguaggio per comunicare esperienze e conoscenze;
- favorire lo sviluppo delle competenze in tutti gli ambiti;
- sviluppare la capacità di pensiero, la metacognizione, la riflessione e la rielaborazione;
- far apprendere attivando la capacità connessa all'apprendimento: formulare ipotesi, verificarle, selezionare, classificare, sintetizzare informazioni, stabilire rapporti e risolvere problemi;
- favorire la capacità di orientarsi nelle diverse tecniche di studio, usando adeguatamente gli strumenti ed elaborando un metodo personale ed efficace.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

- Conoscenza delle regole del vivere insieme.
- Capacità di prendersi cura di sé e dell'ambiente attraverso atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà.
- Costruzione del senso di legalità e sviluppo di un'etica di responsabilità.
- Valorizzazione delle diverse identità.
- Conoscenza del dettato costituzionale, in particolare dei diritti e doveri fondamentali.
- Cura dei valori della Costituzione.

SCELTE STRATEGICHE

INCLUSIONE

L'inclusione e il successo formativo dei nostri alunni rappresentano l'obiettivo principale della scuola. Il XIII Istituto Comprensivo "G. Tartini" è particolarmente attento alle tematiche inclusive, non solo è capace di accogliere un'utenza diversificata con particolari bisogni, ma promuove la sperimentazione di buone prassi e la promozione di un ambiente favorevole per l'apprendimento di tutti gli alunni, attraverso la formazione, la sensibilizzazione rispetto alle nuove problematiche, grazie, anche, alle collaborazioni con vari enti.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

Come da normativa (D.M. 122/94 e LEGGE 104/92) è presente una Commissione **GLI** (gruppo di lavoro sull'inclusione), precedentemente GLH, che analizza la situazione complessiva, le risorse dell'Istituto sia umane sia materiali e predispone una proposta di calendario per gli incontri operativi. Questo gruppo, già a partire dall'anno scolastico 2014/2015, ha lavorato alla stesura del **Piano annuale per l'Inclusione (PAI)** per fornire un elemento di riflessione come parte integrante del POF d'Istituto (C.M. 8/2013). Per gli alunni BES tutelati dalla L. 104, vengono redatti il **PEI** e il **PDF** nel completo rispetto della normativa vigente. Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere ostacolato, la scuola per questo garantisce, in collaborazione con le famiglie e la comunità, un **Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)**, che ha come obiettivo primario la costruzione di un Progetto di vita, realizzato attraverso lo sviluppo delle potenzialità, sia nell'apprendimento, che nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. La legislazione nazionale sui BES, inoltre, favorisce l'introduzione di percorsi personalizzati per tutti gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, per rispondere concretamente a ciascuna specificità. Per dare avvio ad un percorso personalizzato, non è indispensabile una diagnosi, ma l'osservazione, la competenza, la professionalità dei docenti che potranno anticipare i tempi ed operare delle scelte didattiche precise, rispondenti ai bisogni degli alunni. L'istituto promuove, per tutti gli studenti con bisogni educativi speciali, un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire il successo formativo, partendo dal riconoscimento dei disturbi/svantaggi che caratterizzano i soggetti in evoluzione, a cui segue una proposta didattica adeguata e condivisa con la famiglia. Tutti gli operatori sono a conoscenza delle scelte metodologiche da adottare sinergicamente ed eventualmente compensate con interventi che garantiscono il "benessere psico-fisico" dell'alunno.

Nell'ottica del piano delle attività per l'inclusione, a favore dell'apprendimento di tutti gli alunni, viene valorizzata l'importante risorsa costituita da esperienze laboratoriali a classi aperte, da tempo praticate.

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

L'istituto per favorire il successo formativo di tutti gli alunni DSA predispone il **Piano Didattico Personalizzato**, partendo dall'analisi congiunta del "profilo funzionale diagnosticato" e dell'osservazione diretta nell'ambiente scolastico, utilizzando strategie e metodi di insegnamento affini per ambiti disciplinari. La scelta delle eventuali **misure dispensative** e degli **strumenti compensativi** adeguati e condivisi con tutti i docenti dell'alunno (consiglio di classe, team docenti) e la famiglia sono gli elementi costitutivi del PDP che è finalizzato a **facilitare** l'apprendimento in un ambiente relazionale, scolastico o domestico, maggiormente aderente allo stile apprenditivo del bambino. Il PDP viene aggiornato annualmente. La realtà dinamica della scuola richiede la sinergia tra tutti i soggetti coinvolti nell'azione educativa ed apprenditiva e, attraverso l'esperienza maturata in questi anni, si è valutata la necessità di dotarsi di uno strumento condiviso che coordini le azioni, specialmente in presenza di realtà complesse proprie di ogni individuo in evoluzione.

L'aggiornamento e il monitoraggio della funzionalità del modello PDP adottato, con cui si esplicitano alla famiglia le azioni concordate e condivise da tutti gli operatori coinvolti nel processo formativo, è una procedura costante. La Scuola Primaria ha il compito di identificare precocemente specifiche difficoltà nell'acquisizione della lingua scritta, e di strutturare interventi mirati di supporto all'allievo. La procedura di acquisizione e conservazione della documentazione ai vari livelli è stata definita in modo procedurale, per favorire la progettazione consapevole dell'azione didattica.

Il PDP servirà agli insegnanti come strumento di lavoro in itinere ed avrà, allo stesso tempo, la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate, avvalendosi degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e in tutte le classi della primaria sono previste **attività di SCREENING**, "dall'Osservazione al Potenziamento" - Protocollo di Intesa regionale tra l'USR e le ULSS per l'identificazione precoce degli alunni con difficoltà - per favorire l'individuazione precoce di eventuali disturbi. La Scuola Primaria ha il compito di identificare precocemente specifiche difficoltà nell'acquisizione della lingua scritta, e di strutturare interventi mirati di supporto all'allievo. L'istituto nell'ultimo anno ha investito risorse umane ed economiche nelle attività di **formazione e aggiornamento** degli insegnanti sui disturbi specifici di apprendimento, sugli strumenti compensativi e sugli interventi didattici specifici.

Integrazione degli Alunni con cittadinanza non italiana

L'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri è una finalità fortemente perseguita dall'istituto comprensivo "G. Tartini" che, anche attraverso un lavoro di RETE con altri Enti esterni, progetta interventi mirati.

Obiettivi:

- per i **neo arrivati** in Italia: acquisire le principali funzioni comunicative dell'italiano L2 per riuscire ad esprimere i propri bisogni, capire il nuovo contesto, instaurare una relazione con i compagni e con gli adulti di riferimento e partecipare alle attività della classe il più possibile;
- per gli **altri alunni immigrati**: conseguire gli obiettivi didattici attraverso una maggiore padronanza della lingua italiana come lingua dello studio, integrarsi nel contesto classe, partecipare alle attività della scuola, orientarsi nella scelta della scuola secondaria di II grado;
- per gli **alunni italiani**: arricchire la propria esperienza personale attraverso l'incontro con compagni provenienti da un altro Paese e portatori di altra cultura.

Attività: interventi specifici per l'insegnamento dell'italiano L2 (vari livelli) con un insegnante facilitatore, lavori in piccolo gruppo, laboratori di integrazione, interventi di mediazione culturale.

La presenza degli alunni immigrati ha interpellato la nostra scuola sulla sua capacità di accoglienza ed integrazione, rendendo necessario un intervento coordinato con le famiglie, con le istituzioni, con l'ente locale, con le associazioni culturali e con i soggetti educativi presenti sul territorio, in modo da favorire l'integrazione, sulla base dei principi di accoglienza e rispetto reciproco. La scuola cerca di attuare interventi necessari alla piena partecipazione, anche degli alunni stranieri, alla vita della comunità scolastica. **"Una scuola aperta a tutti"**, è l'obiettivo del nostro Istituto, motivando tutti i ragazzi, nel valorizzare le diversità, come valore aggiunto. Nel ribadire il concetto di "una scuola di tutti e di ciascuno", il nostro Istituto considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile e applica pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi

di cittadinanza non italiana, riservando una particolare “cura” agli allievi disabili e con bisogni educativi speciali.

Personalizzazione dell’insegnamento per gli alunni ad alto potenziale cognitivo

“La valorizzazione delle differenze e la personalizzazione del processo di insegnamento – apprendimento è rivolta anche agli allievi ad alto potenziale cognitivo (gifted), riconoscendone capacità e problematiche”.

Negli ultimi anni la ricerca psicopedagogica segna un’emergenza educativa fondamentale per la scuola: quella di personalizzare il processo di insegnamento – apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo attraverso il potenziamento dei talenti individuali, permettendo così ad ognuna/o di svilupparsi nel migliore dei modi.

Misure di differenziazione e di sostegno sono utili per ogni tipo di differenza e vanno applicate anche per gli allievi ad alto potenziale cognitivo (gifted), sostenendo le capacità e le problematiche di questi bambini, anche all’interno del loro gruppo “classe”.

Il nostro Istituto condivide la necessità per la scuola di essere in grado di riconoscere le differenze esistenti fra gli allievi, per permettere a ognuno di svilupparsi nel migliore dei modi, e di continuare a porsi in linea con le misure suggerite dagli organismi nazionali e internazionali, che indicano come:

- i bambini/e, ragazzi/e, gli allievi sono diversi fra loro e ogni diversità va, nella misura del possibile, riconosciuta e valorizzata nel sistema educativo;
- il considerare le differenze non deve portare a discriminare o privilegiare nessuna categoria;
- le soluzioni interne al normale funzionamento scolastico, fondate sul principio di inclusione di tutti gli allievi, sono da privilegiare nell’assunzione di ogni tipo di percorso individualizzato.

Alcuni docenti dell’istituto hanno frequentato il corso “Education To Talent”, progetto formativo a valenza regionale (DDR 851 del 09/09/2013).

Prevenzione e Contrasto del Fenomeno della Dispersione Scolastica e Promozione del Successo Scolastico

L’istituto promuove il Successo formativo definendo strategie personalizzate d’insegnamento a beneficio di tutti gli alunni. Pone particolare attenzione alle azioni di orientamento, riorientamento, rimotivazione degli studenti iscritti e ai percorsi progettuali per lo sviluppo di competenze trasversali e attività finalizzate al benessere psico-fisico degli alunni. In particolare la scuola definisce percorsi personalizzati per tutti gli studenti che hanno bisogni educativi speciali attraverso interventi in orario scolastico o extra scolastico. Organizza, con le risorse specifiche del comune, del MIUR o di progetti a cui l’istituto partecipa, corsi di approfondimento e corsi base di aiuto e recupero avvalendosi del personale insegnante e di agenzie educative esterne.

Facilitare e favorire rapporti di aiuto e relazioni umane positive può divenire, per questi ragazzi, la chiave di volta per scoprire le loro potenzialità fino ad arrivare ad allenare lo sguardo a guardare non tanto ciò che non sanno fare, quanto ciò che possono fare per conoscere e migliorare se stessi influenzando positivamente sul mondo familiare e sociale a cui appartengono.

Supporto Allo Studio

L’esigenza di organizzare laboratori per il recupero, in orario extra curricolare, per gli studenti in difficoltà della scuola secondaria, nasce dalla rilevazione di alcuni aspetti importanti:

- sintomi di insofferenza allo studio

- problematiche di alfabetizzazione e apprendimento relativi ad alunni stranieri e non
- approfondimenti tematici in vista della preparazione agli esami di fine triennio.

Obiettivi educativi e didattici:

- Prevenire il fenomeno dell'insuccesso e della dispersione scolastica per realizzare pienamente il diritto allo studio e la centralità degli studenti.
- Individuazione di una gamma di interventi volti alla realizzazione di una modifica del rapporto scuola-territorio, in cui la scuola si pone come punto di riferimento e centro di interesse nei confronti degli adolescenti e delle loro famiglie.
- Promuovere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità.
- Far acquisire di un metodo di studio razionale, autonomo, produttivo.
- Motivare alla pratica del lavoro di gruppo.
- Assistere gli alunni nell'espressione dei contenuti del proprio studio, nella verifica degli assunti e nella riutilizzazione delle informazioni in contesti nuovi.
- Favorire l'orientamento nell'ambito lavorativo e professionale

E' noto a tutti quanto sia complesso e difficile il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado che viene a coincidere con l'età adolescenziale degli alunni, già di per sé impegnativa e assorbente risorse ed energie. Essendo un'importante fase di transizione nella vita, l'adolescenza presenta una grande quantità di sfide nuove. Il passaggio alle scuole superiori presenta un grande cambiamento ambientale che mette a dura prova l'efficacia personale. Una dimensione fondamentale nel processo di costruzione della **propria identità e personalità** è rappresentata dall'**autostima** intesa come **"apprezzamento od opinione positiva di se stessi"** e di conseguenza fiducia in se stessi e rispetto di sé. L'autostima è sicuramente la condizione necessaria per combattere le gravi forme di disagio esistenziale, l'emarginazione scolastica e molte forme di devianza giovanile. Formarsi un solido senso di autostima è fondamentale per tutti gli individui, e soprattutto per gli studenti in situazioni di disagio (emotivo, socio-affettivo e relazionale) che spesso sono responsabili di prestazioni scolastiche carenti e di comportamenti inaccettabili. Una buona autostima è alla base della motivazione e dell'autonomia. L'individuo che ha fiducia nelle proprie capacità sarà motivato a intraprendere un compito o un'attività: utilizzerà gli strumenti utili a realizzarla e persevererà. L'autoefficacia, cioè la convinzione sulla propria efficacia personale nell'affrontare con successo le richieste della vita, permette di promuovere l'assunzione di comportamenti positivi che aiutano a prevenire varie forme di disagio favorendo condizioni di benessere psicofisico, socio – affettivo - relazionale e influenzano in modo significativo la realizzazione personale. Riteniamo importante come Istituto programmare e attivare interventi educativi atti a promuovere e favorire negli alunni lo sviluppo dell'autoefficacia personale.

L'obiettivo primario che è stato dato alla scuola del terzo millennio, più volte ripreso nei testi normativi e nelle raccomandazioni dell'Unione Europea e fatto proprio anche dalla legislazione italiana è di insegnare agli studenti ad apprendere. Il life long learning, la capacità di apprendere in continuazione e in modo autonomo è indicata come la condizione necessaria per l'inclusione sociale in una realtà caratterizzata da un cambiamento tecnologico costante e veloce. Questo attribuisce alla scuola il compito di fornire agli alunni gli strumenti intellettivi ma anche le convinzioni e le abilità auto-regolatorie che servono loro per autoistruirsi tutta la vita.

In questi anni si è potuto osservare che, nella maggior parte dei casi, l'insuccesso scolastico nasce dal fatto che lo studente che arriva alla nostra scuola è poco "scolarizzato", ovvero, non ha acquisito nel percorso scolastico effettuato, le competenze di lettura/scrittura di base e non ha imparato ad apprendere attraverso lo studio sistematico basato su testi scritti, ma anche sulle attività laboratoriali presenti in numero significativo nel nostro istituto.

Progetto Spazio Ascolto

È un servizio attivato e gestito dall'Istituto che consiste nella possibilità per i ragazzi della scuola secondaria di 1° grado di dialogare, durante l'orario scolastico, con un insegnante (non della propria classe) in uno spazio e in un tempo appositamente predisposti. Lo Spazio Ascolto è quindi un intervento educativo esplicitamente programmato all'interno dell'offerta formativa dell'Istituto scolastico, con la finalità di sviluppare, attraverso le tecniche specifiche dell'ascolto attivo e comprensivo, le competenze riflessive degli alunni sulla propria situazione attuale e sulle proprie potenzialità progettuali per il futuro.

L'attività di Spazio Ascolto è coordinata da un gruppo di lavoro interno all'Istituto formato dagli insegnanti incaricati di condurre i colloqui con gli studenti e da altri insegnanti. Il gruppo di lavoro si occupa del coordinamento dell'attività, del setting organizzativo e istituzionale, della progettazione, del monitoraggio e della verifica dell'attività, della raccolta e dell'elaborazione di dati sull'attività stessa, fermo restando che i contenuti dei colloqui sono riservati. Gli insegnanti incaricati della conduzione dei colloqui con gli studenti sono tenuti a partecipare ad un'attività di formazione permanente che consiste nella supervisione sui processi relazionali e comunicativi messi in atto nei colloqui e sul setting organizzativo e istituzionale, la progettazione, il monitoraggio e la valutazione dell'attività e, infine, nell'approfondimento di aree tematiche inerenti i contenuti dei colloqui.

CONTINUITA' EDUCATIVA

“La continuità educativa nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e Multidimensionale del soggetto...”(D.M.04/03/1991).

“... E' importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente”. (Indicazioni per il curricolo, Settembre 2012)

Premessa

La continuità del processo educativo è una condizione essenziale per assicurare e garantire agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione. La necessità del raccordo e della continuità del percorso formativo della scuola si coniuga con il dovere di un'accoglienza continua e costante, vale a dire di una quotidiana elaborazione di tutto quello che il bambino possiede, manifesta, richiede, sogna e desidera. Progettare e attuare percorsi che favoriscono la “transizione” significa per la nostra scuola organizzare, curare e tenere sotto controllo questo delicato momento, carico di emozioni ed aspettative, creando situazioni, atteggiamenti e un clima adatto ad accogliere alunni e genitori. E' indispensabile che l'esperienza formativa si realizzi in una forma di continuità, dove la famiglia e la scuola condividano le proprie posizioni educative, ponendo al centro della loro attenzione il bambino.

Il nostro progetto formativo non può trascurare pertanto la continuità, intesa come capacità di valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno nel rispetto dell'azione educativa di ciascuna scuola, pur nella diversità di ruoli e funzioni.

FINALITA'GENERALI

Il progetto, in conformità con la legislazione vigente, si propone di:

- Elaborare piani di intervento al fine di promuovere adeguatamente la continuità educativa e didattica;
- Garantire la continuità del processo educativo fra scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado da intendersi come percorso formativo integrale e unitario seppur differenziato sotto l'aspetto dei contenuti.

- Realizzare un clima culturale, relazionale ed istituzionale che consenta a tutti di partecipare ed essere protagonisti, favorendo una graduale conoscenza del “nuovo”, per agevolare il passaggio dalla scuola dell’infanzia alla scuola primaria, fino alla scuola secondaria di primo grado.
- Rispondere all’esigenza prioritaria di integrazione e prevenzione del disagio, poiché l’alunno che vive serenamente la realtà scolastica ha i presupposti per consolidare l’autostima, utilizzare nuove forme di comunicazione, raggiungere il successo personale e scolastico.

OBIETTIVI

- Instaurare un dialogo permanente tra i vari ordini della scuola per un reale coordinamento orizzontale e verticale.
- Promuovere attività che favoriscano la continuità educativa scuola-famiglia.
- Potenziare la voglia di “crescere”, cambiare e diventare sempre più autonomi.
- Salvaguardare la crescita formativa e il bagaglio di conoscenze che ogni bambino porta con sé.
- Favorire il passaggio da una struttura all’altra, eliminando sentimenti di insicurezza e disagio per il nuovo.

Destinatari:

- Alunni di anni cinque ed insegnanti delle scuole dell’infanzia.
- Alunni di classi prima e quinta ed insegnanti della scuola primaria alunni e docenti della scuola secondaria di primo grado.
- Genitori.

CONTINUITA’ VERTICALE

Attività

Un primo obiettivo della continuità si concretizza nel presentare gli stessi impianti metodologici e didattici nei tre ordini di scuola, per organizzare al meglio le conoscenze degli alunni. Pertanto è necessario progettare “buone pratiche” che garantiscano il raccordo all’interno del percorso scolastico:

1. Incontri scuola infanzia-primaria

- Visita alle scuole primarie da parte degli alunni della scuola d’infanzia con attività laboratoriali comuni.

2. Incontri scuola primaria- secondaria

- Presentazione e conoscenza degli ambienti scolastici, attraverso l’aiuto e la collaborazione di alcuni alunni della scuola secondaria, con funzioni di tutor.

Particolare attenzione va dedicata al coordinamento dei curricoli degli anni iniziali e terminali di un ciclo di studi, in modo da far superare al bambino/ragazzo l’ansia e le differenze al momento del passaggio al grado scolastico successivo. Si sviluppa così un’unità di apprendimento (UDA) in parallelo tra i due ordini di scuola che termina con attività comuni di presentazione del lavoro svolto e con interazione giocosa tra le due parti. Per questo si organizzano:

3. Incontri di dipartimenti

- Momenti di raccordo e verifica del curricolo d’Istituto tra insegnanti dei tre ordini di scuola

In aggiunta a questo impianto metodologico, si aggiungono tutte le attività che agevolano la conoscenza e l’incontro tra famiglie ed istituzione scolastica:

4. Open day

- Predisposizione di momenti di presentazione delle scuole dei diversi ordini.

- Predisposizione di incontri informativi con i genitori.

5. Iscrizioni

- Assistenza alle famiglie da parte del personale di segreteria

6. Incontri scuola infanzia-primaria

- Preparazione materiale informativo da parte delle scuole dell'infanzia per il passaggio alla scuola primaria.
- Incontri con insegnanti della scuola primaria.
- Contatti con tutte le scuole d'infanzia del territorio di riferimento.

7. Incontri scuola primaria-secondaria

- Incontri con le insegnanti delle scuole primarie per raccogliere informazioni che verranno utilizzate per l'accoglienza e per la formazione delle classi.

ORIENTAMENTO

Premessa

Gli incontri collettivi con gli studenti sono mirati a presentare il sistema scolastico italiano e a far conoscere l'offerta formativa delle scuole secondarie di secondo grado presenti nel territorio. Altri incontri si focalizzano invece su un piano più personale, aiutando gli studenti a far emergere i propri interessi, le proprie attitudini, le proprie difficoltà, le proprie emozioni. Accanto a questo si propone un percorso di riflessione e analisi di cosa significa fare una scelta, sostenendo poi gli studenti nel loro percorso di scelta della scuola superiore. Gli incontri individuali con gli studenti presso lo spazio ascolto si prefiggono di sostenere gli alunni nella decisione del percorso formativo da intraprendere attraverso colloqui con personale qualificato.

Gli incontri con le famiglie prevedono un intervento di informazione sul sistema scolastico e sull'offerta formativa del territorio, nonché un supporto nel sostenere i figli nella scelta, attraverso anche la possibilità di sportelli individuali per accompagnare i genitori nell'individuare un progetto formativo adeguato. Tutti gli incontri sono tenuti e coordinati da esperti interni/esterni qualificati.

Attività di Orientamento formativo e professionale

Nel corso del triennio si lavorerà per promuovere le seguenti azioni:

- incontri collettivi con le classi, svolti sia in orario scolastico che extra-scolastico;
- incontro con gli ex studenti secondo l'approccio "peer to peer";
- incontri individuali con alunni, svolti presso la sede dello spazio ascolto;
- incontri individuali e collettivi con le famiglie, anche con l'intervento di esperti esterni;
- questionari somministrati agli alunni delle classi terze per monitorare la scelta del percorso di studi del ciclo superiore;
- batterie di test cartacei od on line per supportare lo studente alla scelta della scuola, analizzando alcuni indicatori come attitudini, interessi, motivazione ...;
- distribuzione di depliant informativi dei diversi indirizzi scolastici con le materie caratterizzanti ogni specifico percorso;
- organizzazione di mini stage presso le Istituzioni scolastiche del territorio;
- incontri con professionisti e giovani imprenditori a scuola;
- visite aziendali per conoscere le realtà lavorative del territorio.

Progetto "L'azienda Virtuale: dai libri all'azienda, in classe...!"

L'azienda virtuale è un programma formativo basato sull'approccio del "learning by doing", ovvero "apprendere facendo", ed è destinato agli studenti delle ultime classi affinché, in prossimità della scelta della scuola secondaria di secondo grado, possano contare su una formazione che alla teoria unisca anche la simulazione realistica di casi pratici.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PROMOZIONE DELLE CREATIVITA'

IL LINGUAGGIO TEATRALE

L'educazione espressiva e l'educazione artistica occupano un posto centrale nel processo di maturazione intellettuale, affettiva e sociale della persona; in particolare, l'esperienza teatrale nella scuola favorisce in ciascun partecipante lo sviluppo di una maggiore coscienza di sé, della sua corporeità, della sua relazione con gli altri, con gli oggetti e con lo spazio, offre la possibilità di coltivare il proprio immaginario, di riconoscere le proprie emozioni, di trovare un modo "altro" di esprimersi.

L'arte in tutte le sue espressioni, sa cogliere con immediatezza la realtà in cui viviamo, con i suoi impulsi e le sue istanze, e sa ricercare e suggerire risposte e soluzioni.

Il teatro, per caratteristica propria, riesce non solo a *cogliere*, ma anche ad *accogliere*, a *sentire* ma anche ad *ascoltare*, a *dire* ma anche a *dar voce a chi* ne ha meno o *non ne ha* affatto.

Il teatro, specialmente a scuola, accoglie chiunque: bambini abili e bambini disabili, ragazzi di differenti etnie, persone di tante culture; è, per questo, nella naturalezza del "far incontrare", un eccellente strumento che se da un lato valorizza le diversità di ciascuno, dall'altro favorisce l'integrazione e l'inclusione di tutti.

È importante avvicinare i giovanissimi all'ambito espressivo, spesso condizionato dagli schemi televisivi e cinematografici, anche per aiutarli a svincolarsi da alcuni modelli precostituiti, convenzionali, e per promuovere la creatività di ciascuno.

Inoltre, si offre la possibilità di conoscere autori, testi, culture e modi di vita, fatti storici, stili linguistici, costumi, in una continuità tra passato e presente, tra luogo e luogo che al contempo permetta di osservare con occhi nuovi la storia o le tradizioni.

Ecco dunque che l'attività teatrale all'interno della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado riveste un ruolo fondamentale nella costruzione del futuro uomo/donna-cittadino/a del mondo e l'esperienza è sempre più condivisa e apprezzata da genitori, alunni e insegnanti.

Nel 13° Istituto Comprensivo "G. Tartini" si tratta di una realtà con una storia ultra ventennale e diffusa in modo capillare. Legata alla passione, alla buona volontà e impegno dei docenti, delle famiglie, dei dirigenti scolastici che nel tempo si sono susseguiti e che hanno saputo vedere lontano, operando delle precise scelte educative.

L'educazione alla teatralità, proposta alle classi e ai gruppi, prevede la realizzazione di laboratori teatrali, condotti da esperti interni ed esterni in orario curricolare, nei tre ordini di scuola.

Scuola dell'infanzia

Il laboratorio ha l'obiettivo di avvicinare al teatro i più piccoli, partendo dal concetto di gioco e basando il percorso su esercizi di carattere ludico. Con l'aiuto della musica, i bambini vengono stimolati alla concentrazione, all'ascolto e al ritmo, imparando così a controllare i movimenti del proprio corpo e rinforzare il processo di lateralità. Tramite l'animazione teatrale e musicale, si attivano esercitazioni che stimolino i bambini a osservare e riprodurre gesti, azioni, posture, espressioni del viso ma anche a esplorare le potenzialità della propria voce, per imparare a esprimere uno stato d'animo, una emozione, un modo di essere.

Il bambino impara a comunicare anche attraverso il linguaggio non verbale, fatto di gesti e comportamenti facilmente comprensibili e condivisi.

Lo scopo è quello di sensibilizzare i piccoli attori ad una maggiore attenzione verso la propria sensorialità (quello che vedo, sento o tocco) all'interno di uno spazio e in relazione ad altri.

Scuola primaria

Solo nella lingua italiana distinguiamo il verbo recitare dal verbo giocare (jouer e play valgono tanto quanto per il mestiere degli attori che per quello dei bambini). Con il sapore del gioco, e nel rispetto della libertà delle modalità personali di ciascun conduttore del laboratorio, sono state individuati e condivisi alcuni importanti step:

- elicitazione delle aspettative e desideri del gruppo rispetto al tema da rappresentare;
- discussione e progettazione in piccolo e/o grande gruppo, conversazioni, narrazioni spontanee;
- individuazione delle aree disciplinari d'intervento;
- accompagnamento degli alunni nell'individuazione ed eventualmente utilizzazione dei differenti mezzi tecnologici (foto, telecamera, computer, lavagna luminosa,...), per la realizzazione di spettacoli multimediali;
- la messa in scena: riflessioni e provocazioni riportate dai ragazzi attraverso le loro produzioni;
- laddove possibile attivare il coinvolgimento delle famiglie nella realizzazione e nell'allestimento della drammatizzazione.

Nella **scuola secondaria di primo grado** si svolgono da anni in alcune classi dei laboratori teatrali in lingua italiana con l'intervento di una esperta esterna, in orario curricolare. Si prevede l'adattamento teatrale di un testo di narrativa legato alla programmazione di italiano e/o inerente a tematiche di attualità.

Inoltre, la scuola offre agli studenti anche la possibilità di partecipare a un laboratorio teatrale in lingua spagnola tenuto da una esperta madrelingua in orario extracurricolare. Gli obiettivi di questo laboratorio sono diversi: da un lato si vogliono migliorare le competenze linguistiche in particolare sviluppando la capacità di comprensione ed interazione in lingua, dall'altro si vuole spronare gli alunni alla collaborazione e a mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo e fiducia nelle proprie capacità. Peculiarità di questo laboratorio è che gli studenti partecipino attivamente a tutte le fasi di realizzazione dello spettacolo: dall'adattamento del testo e la successiva interpretazione alla realizzazione dei costumi e delle scenografie.

Tutti i lavori realizzati durante questi laboratori trovano poi conclusione nella rappresentazione scenica in teatro a fine anno scolastico all'interno della rassegna "**Salt'in banchi**".

La proposta teatrale si completa con la visione di uno o più spettacoli offerti dal territorio, a cui tutte le scuole partecipano, adeguatamente scelti per le tematiche e nelle diverse forme di teatro di figura, d'attore, pupazzi, d'ombre, ivi compresa l'opera lirica.

La rassegna di teatro scolastico “Salt'in banchi”

La forte presenza del teatro nel nostro istituto induce l'esigenza di confrontare le esperienze dei laboratori teatrali, per condividere riflessioni e percorsi.

In questo contesto nasce l'idea di promuovere una rassegna di teatro scolastico, **Salt'in banchi**, che porti in luce l'educazione alla teatralità che si attua nei diversi laboratori sopra e sotto i banchi di scuola.

Giunta alla decima edizione, si caratterizza per tematiche pluriennali, attualmente si affrontano quelle relative ai valori della vita; è aperta a tutte le scuole della provincia e desidera connotarsi sempre più come un progetto partecipato dal territorio locale, mediante la promozione di collaborazioni con enti e associazioni culturali, musicali, di genitori, pubbliche e private.

IL CINEMA E LE ARTI VISIVE

Sono ormai diversi anni che all'interno del nostro Istituto il linguaggio filmico viene utilizzato come importante strumento che accompagna le attività didattiche attraverso molteplici azioni.

Di seguito alcune iniziative realizzate negli ultimi anni:

- organizzazione della visione di film per genitori e alunni dell'Istituto da parte della referente del progetto Biblioteca ;
- proposta da parte dei genitori della scuola di visione di film proiettati all'aperto nel mese di maggio nel cortile della scuola;
- film pre-testo per momenti culturali e significativi (giornata della Memoria, giornata della Solidarietà, della Lettura, dell'Autismo, dei Diritti, ... al cinema e non)
- adesione al progetto cittadino ViviPadova, condotto dalla docente Francesca Contarello, che prevede la proiezione di un film nell'ottica della continuità scuola Primaria-Secondaria;
- visione di cortometraggi di qualità utilizzati come stimolo visivo importante per introdurre le attività laboratoriali e/o didattiche;
- realizzazione e produzione di corti di animazione e booktrailer, interviste, video, ... che hanno coinvolto gli alunni dalla scuola dall'Infanzia alla Primaria;
- partecipazione alla realizzazione di un film/documentario sulla scuola, regia di Stefano Collizzolli;
- laboratori sull'uso dei mezzi cinematografici (come si realizza un'intervista...la telecamera, il microfono ecc)

LA BIBLIOTECA DIGITALE

La biblioteca scolastica nasce e si mantiene storicamente nel nostro Istituto come luogo di relazioni culturali, cognitive, informative e formative. Spazio di *lettura* e spazio *informativo offline e online*, essa promuove la conoscenza partecipata facendo incontrare persone di età, genere, provenienza sociale ed economica diverse. Si sviluppa, quindi, come *territorio* di condivisione di pensieri, di pratiche e di emozioni. La biblioteca, integra e valorizza culture e linguaggi differenti promuovendo percorsi formativi permanenti.

Essa considera le nuove spinte e dimensioni tecnologiche quali la medialità, l'architettura informativa, il mondo mediale e digitale come opportunità che la completano nelle sue dimensioni e nei suoi obiettivi educativi, culturali e formativi. In particolare, il nostro progetto si focalizza sulla capacità di includere percorsi diversi e specifici ad ogni plesso relativi alla Lettura, alla Ricerca informativa e alla Produzione Mediale. Si focalizza altresì sullo scambio e la comunicazione delle esperienze e sulla possibilità di partecipare a iniziative e proposte territoriali e nazionali.

Gli obiettivi principali del nostro progetto fanno riferimento alle Indicazioni Nazionali e ai Traguardi per lo sviluppo delle competenze poste al termine dei diversi gradi scolastici; fanno inoltre riferimento alle Competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006) anche in vista delle qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

Le azioni promosse sono: intervenire sul processo di insegnamento-apprendimento, portando al cambiamento dei comportamenti sia dei docenti che degli studenti; attuare una personalizzazione degli interventi; consolidare l'abitudine ad imparare a imparare; incrementare il sapere collettivo, che produce e alimenta un processo continuo e circolare; implementare la motivazione e la inclusione; promuovere le relazioni interpersonali e la collaborazione/cooperazione; operare per la compensazione dei disequilibri.

Tale progetto, oltre che valorizzare le migliori esperienze in atto, da una parte sostiene con le risorse a disposizione la didattica curricolare, dall'altra stimola all'utilizzo dei linguaggi, delle risorse e degli ambienti digitali con il fine di promuovere l'autoproduzione dei contenuti in chiave critica e consapevole.

Il progetto è in rete con le biblioteche scolastiche del territorio e le azioni promosse si consolidano a partire dalle relazioni attive con il GRIBS Università (Gruppo di Ricerca Biblioteche Scolastiche - UNIPD); i progetti regionali (Città invisibili) e nazionali (CEPELL); l'associazione MED media education; le librerie di settore e le case editrici di libri per ragazzi; gli enti e le associazioni che promuovono cultura e innovazione.

Il nostro Istituto, con la BSM *La stanza dei sogni* come capofila(<https://bibliosogni.wordpress.com/>) è nella rete *Bibliomediascuole* (<http://www.retebibliomediascuole.org/>); ha stipulato un accordo di rete nel 2011 con due Istituti Comprensivi del territorio, *Una rete di biblioteche scolastiche per le competenze chiave del XXI secolo*; sta predisponendo le azioni necessarie per ottemperare alla proposta ministeriale relativa al PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) e al bando relativo ad essa.

L'EDUCAZIONE MEDIALE

La consapevolezza della pervasività dei linguaggi mediali nella vita quotidiana di tutti deve vedere la scuola impegnata in una seria ed efficace promozione di azioni educative e informative finalizzate alla conoscenza critica di questi stessi linguaggi, al loro uso creativo e alla loro spendibilità nella didattica curricolare e interdisciplinare. Per linguaggi mediali si intendono tutti quei linguaggi che a partire da qualsivoglia tecnologia (new e old) permettano la creazione di testi che considerano i vari modi di accedere alla conoscenza da parte degli alunni. Una logica che ben si coniuga con la prospettiva della personalizzazione dell'insegnamento e della didattica per tutte e tutti gli alunni.

In quest'ottica sono da ritenersi congruenti vari linguaggi: fotografico, radiofonico, multimediale, digitale, teatrale, cinematografico, computazionale, robotico, ...

Da anni l'Istituto si è impegnato in corsi annuali di formazione e di tutoraggio per i docenti, in incontri informativi per i genitori, laboratori con gli alunni e nella promozione di azioni didattiche peer-to-peer tra alcune classi dello stesso.

L'esperienza di Innovascuola (con l'arrivo delle prime LIM), la disponibilità di LIM nelle classi della secondaria, la diffusione del collegamento al web, la costante attività di formazione dei docenti, la sperimentazione di Classe 2.0 e l'avvio alla realizzazione di una Biblioteca-Aumentata, sono condizioni utili a diffondere ed implementare sempre più la didattica mediale.

Tutte queste esperienze hanno trovato la loro prima sintesi e condivisione, anche in termini di riflessione allargata, nel 1° Meeting di Didattica Amica realizzato nell'Ottobre 2015 in collaborazione con l'associazione MED, l'UNICEF, il 2° ICS di Selvazzano e il 6° ICS di Padova.

Strategicamente, e in sintonia con il PNSD, l'Istituto si troverà impegnato su vari aspetti sostanziali:

- diffusione dell'accessibilità alla rete per tutti i plessi e classi dell'Istituto;
- diffusione dell'uso del registro elettronico nei vari plessi con la necessaria gradualità in riferimento ai plessi della primaria (conditio sine qua non l'implementazione delle reti wi-fi);
- uso del sito web di Istituto come spazio di documentazione didattica e repository di materiali utili al lavoro del docente in termini burocratici e professionali;

- creazione di "magazzini" virtuali di esperienze didattiche per promuovere la "gamificazione" delle stesse a partire da quelle sviluppatesi in seno all'esperienza di Classe 2.0 che si concluderà nel giugno 2016;
- rapporto "obbligato" e necessario con i contenuti culturali e digitali della rete bibliotecaria di Istituto;
- formazione reiterata e costante dei docenti in servizio;
- produzione di materiali didattici mediali;
- avvio alla diffusione della robotica nelle scuole (attività educativa progettuale attualmente solo di Classe 2.0 e del plesso Radice);
- valorizzazione e diffusione delle esperienze (lezioni aperte, laboratori, ...);
- creazione di ambienti digitali legati a esperienze BYOD o alla eventuale presenza di laboratori mobili;
- aggiornamento del curriculum di Tecnologia in coerenza con il nuovo PNSD;
- promozione e diffusione uso di software e oggetti mediali "aperti" ed eventuale realizzazione di linee guida condivise;
- avvio a percorsi di pensiero computazionale nei vari ordini scolastici.

ANIMATORE DIGITALE

Il Piano nazionale per la scuola digitale (PNSD), adottato con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 27/10/2015, prevede tra le sue azioni l'individuazione della figura dell'animatore digitale con il ruolo di diffondere l'innovazione digitale a scuola. In particolare l'animatore digitale rivolge il suo operato rispetto:

- alla Formazione Interna per "stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi" (azione #28 del PNSD);
- al coinvolgimento della comunità scolastica per "favorire la partecipazione favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa" (azione #28 del PNSD);
- alla creazione di soluzioni innovative per "individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure" (azione #28 del PNSD).

L'animatore digitale per il prossimo triennio è la professoressa Marina Piagno.

Scuola Amica dei bambini e dei ragazzi

Il progetto che vede la collaborazione tra l'UNICEF Italia e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è finalizzato ad attivare prassi educative che traducano nel contesto scolastico le finalità e gli obiettivi dell' art. 29 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (diritto all' educazione).

Ha lo scopo di sottolineare il diritto individuale e soggettivo a un'educazione di qualità, incentrata sul bambino e sull'adolescenza, per costruire le capacità e le competenze utili ad affrontare la vita e a garantire il loro benessere. Il diritto all'educazione, così come espresso nella Convenzione dei Diritti dell'Infanzia, propone un approccio olistico all'educazione, per assicurare che le opportunità educative riflettano un equilibrio appropriato tra gli aspetti fisici, mentali ed emozionali dell'

educazione e le dimensioni intellettuali, pratiche e sociali. Aspetti su cui il nostro ICS è attento da tempo nella sua progettualità.

Aderendo all'iniziativa il nostro Istituto si impegna nella progettazione di esperienze educative che rispecchino i valori della Convenzione impegnandosi nella documentazione delle esperienze condotte.

L'EDUCAZIONE MOTORIA E SPORTIVA

L'istituto sviluppa il suo progetto di educazione fisica e attività sportiva con i seguenti obiettivi:

- avviare i ragazzi alla pratica di un'attività sportiva in modo regolare, prestando particolare attenzione agli alunni che non ne svolgono già una in orario extrascolastico;
- far conoscere agli alunni le opportunità del territorio nell'ambito sportivo;
- sviluppare e valorizzare risorse umane;
- contribuire ad aumentare il senso civico e il rispetto delle regole;
- migliorare la socializzazione, l'integrazione e l'aggregazione;
- condividere con le famiglie la gioia di fare sport.

Per realizzare tale progettualità, viene costituito un Centro Sportivo Scolastico, con delibera del Consiglio d'Istituto che nomina, come sua referente, la Prof.ssa di Ed. Fisica Busà Elisabetta in qualità di coordinatrice dell'attività motoria dell'Istituto dall'infanzia alla secondaria.

Il progetto si propone di realizzare delle attività pomeridiane in orario extracurricolare. Ad esse potranno accedere gruppi misti di 20/25 alunni (pallavolo, pallacanestro, nuoto, badminton, atletica leggera, orienteering) anche in collaborazione con le società sportive locali che sono presenti da anni nel territorio.

Il progetto prevede, inoltre, incontri con atleti e/o esperti del settore e prevede la partecipazione a tornei promozionali.

Per la secondaria, l'attività svolta nel Centro Sportivo Scolastico, consente di poter accedere alle fasi provinciali dei Campionati Studenteschi ed alle eventuali fasi successive.

Le attività si svolgono nelle palestre dei plessi delle scuole secondarie "G. Tartini" e "A. Boito".

L'EDUCAZIONE MUSICALE

La musica rappresenta una componente fondamentale della nostra vita e dovrebbe far parte del percorso formativo degli alunni di tutte le scuole di qualsiasi ordine e grado.

FINALITA'

- Educare al piacere del far musica in gruppo, alla creatività, alla libertà dell'espressione corporea: coniugare insieme movimento-suono-ritmo.
- Educare all'ascolto consapevole, all'autocontrollo psicofisico, all'esecuzione di ritmi, suoni, filastrocche individualmente e/o in gruppo.
- Stimolare la coordinazione e il controllo degli schemi motori.
- Sviluppare ed accrescere la capacità di attenzione e di concentrazione, la scioltezza motoria di esecuzione, la discriminazione sonora, l'intonazione e la memoria.

Nella scuola primaria l'insegnamento curricolare di educazione musicale prevede una serie di attività:

- attività di esplorazione con la voce;
- interpretare l'esperienza sonora con i vari linguaggi: verbale, grafico, motorio, mimico - gestuale ...;
- riproduzione di semplici brani musicali;
- esecuzioni di canti utili alla realizzazione di progetti di plesso e/o d'istituto.

Nella scuola secondaria l'insegnamento della musica prevede attività inerenti lo sviluppo delle seguenti abilità:

1. decodificare e utilizzare la notazione musicale
2. riconoscere e classificare i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale
3. eseguire/improvvisare collettivamente ed individualmente brani musicali vocali e strumentali
4. partecipare attivamente alla realizzazione di esperienze musicali
5. conoscere e descrivere in modo critico opere musicali
6. ampliare l'orizzonte musicale attraverso le opportunità offerte dal territorio (concerti, lezioni-concerto)
7. integrare con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali.

Esperienza del coro:

Nel nostro Istituto si svolge da alcuni anni un concerto di Natale che coinvolge attivamente gli alunni delle Classi Quinte della Scuola Primaria e delle classi prime della secondaria nell'esibizione corale e gli allievi del Corso ad indirizzo musicale della Secondaria, in quella orchestrale.

PRESENTAZIONE DEL CORSO MUSICALE

Un elemento caratterizzante il XIII Istituto Comprensivo "G.Tartini" è rappresentato dall'indirizzo musicale, così come regolamentato dal D.M. 201 del 6 agosto 1999. Per motivi di esigenze organizzative gli alunni che frequentano i corsi sono divisi nelle varie classi del plesso.

Tale corso diventa un momento integrante del Piano dell'offerta formativa della Scuola diventando per le famiglie interessate una possibilità di seguire dei corsi musicali in modo gratuito ed organizzato da docenti qualificati.

"L'insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale, nel più ampio quadro delle finalità della scuola media nell'ambito e del progetto complessivo di formazione della persona" (D.M. 6/08/1999).

Le lezioni di strumento si svolgono nel pomeriggio in giorni e orari concordati direttamente con gli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico: tali lezioni sono individuali e/o per piccoli gruppi; sono previste lezioni collettive di teoria e solfeggio e prove di orchestra – musica di insieme in aggiunta alle lezioni curricolari dell'Educazione Musicale.

Per l'accesso ai corsi strumentali è previsto un test attitudinale volto alla conoscenza delle inclinazioni ed attitudini dei ragazzi interessati.

Al momento dell'iscrizione ai corsi è consigliabile indicare in ordine di preferenza gli strumenti. La Commissione preposta alla prova attitudinale (formata dagli insegnanti di strumento) tiene conto delle preferenze espresse dalle famiglie circa la scelta dello strumento. Tuttavia, si riserva la possibilità d'indirizzare alcuni alunni allo studio di uno strumento diverso da quello indicato come prima scelta, sulla base delle valutazioni fatte in sede d'esame: questo diventa necessario per garantire la continuità nel tempo dell'offerta formativa in ambito musicale e la distribuzione omogenea degli alunni in quattro diversi gruppi strumentali, in funzione della musica d'insieme intesa come didattica caratterizzante del Corso.

ARTICOLAZIONE DEL CORSO

Il Corso ad Indirizzo Musicale è attivo dall'anno scolastico 2008-2009 e prevede l'insegnamento della chitarra, del flauto traverso, del pianoforte e del violino.

Gli insegnanti sono strumentisti diplomati e qualificati concertisti. I programmi svolti consentono di sostenere, al termine del triennio e per chi lo desiderasse, l'esame di ammissione al Conservatorio di musica o al Liceo Musicale.

STRUMENTI

Per quanto riguarda la dotazione strumentale, la scuola dispone di un pianoforte verticale, di alcuni violini, chitarre e flauti traversi ed una vasta gamma di strumenti a percussione.

ATTIVITA'

Le attività del corso musicale nell'ambito della scuola secondaria di primo grado si individuano in:

1. Lezioni-Concerto e vari momenti di incontro con le scuole primarie dell'istituto;
2. Saggi ed esecuzioni strumentali individuali e d'insieme, suddivisi per strumento.
3. Partecipazione a concerti, prove generali di orchestre, concorsi, rassegne nazionali a/o altre attività legate all'insegnamento dell'educazione musicale. Sono previste attività di musica d'insieme (orchestra e piccole formazioni da camera).

I corsi di strumento si prefiggono di:

- promuovere la formazione globale e personale dell'individuo offrendo occasioni di maturazione espressiva e comunicativa, di socializzazione e di consapevolezza della propria identità e, quindi, di capacità di operare scelte nell'immediato e per il futuro;
- consentire allo studente la consapevole appropriazione di un linguaggio non verbale quale quello musicale, inteso come mezzo di espressione e di comunicazione nella sua globalità, e promuovere la partecipazione attiva e la comprensione partecipativa dei patrimoni delle diverse civiltà, lo sviluppo del gusto estetico e del giudizio critici, permettendo di acquisire abilità creative, espressive e tecniche tipiche di tale forma di linguaggio;
- fornire, per la loro elevata valenza espressiva e comunicativa, ulteriori occasioni d'integrazione e di crescita anche ad alunni in situazioni di svantaggio;
- evidenziare le capacità formative e orientative della musica attraverso uno studio non strettamente tecnicistico, ma propedeutico per eventuali prosecuzioni degli studi musicali;
- coltivare e valorizzare una dotazione linguistica universale costitutiva della personalità.

APPROFONDIMENTO "Lingue comunitarie"

Nell'Istituto si studiano tre lingue comunitarie: inglese, spagnolo e tedesco. Da sempre si è data molta importanza all'apprendimento delle lingue e alla conoscenza di altre culture in quanto fonte di arricchimento personale e di apertura verso il mondo. L'intento della scuola è di motivare i propri alunni a valorizzare la ricchezza della diversità linguistica e culturale provando interesse e piacere verso l'apprendimento delle lingue straniere e rafforzandone le competenze.

A tal fine da anni la scuola offre agli studenti, della scuola secondaria e a quelli delle classi quinte della primaria, la possibilità di seguire delle **lezioni di lettorato** con insegnanti specializzati madrelingua durante l'orario curricolare.

Inoltre da quest'anno si inizierà a dare anche la possibilità ai studenti della scuola secondaria, di accedere alle certificazioni linguistiche internazionali. Si realizzeranno quindi corsi in orario extracurricolare, per chi ne farà richiesta, in preparazione agli esami presso centri autorizzati al fine di ottenere i diplomi ufficiali, riconosciuti internazionalmente, che accreditano la competenza e il dominio della lingua straniera. Per l'anno scolastico in corso si inizierà con la preparazione al diploma ufficiale di certificazione per le lingue spagnolo e inglese. Per la lingua spagnola il diploma "DELE", rilasciato dall'Istituto Cervantes per conto del Ministero Spagnolo di Educazione, Cultura e Sport; per la lingua inglese il diploma "Trinity GESE" rilasciato dal Trinity College London.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA E ALL'INTERCULTURALITÀ

L'Istituto intende promuovere e sviluppare la cultura della legalità e del senso di appartenenza alla comunità attraverso i diversi linguaggi espressivi. È importante che gli alunni siano in grado di acquisire piena coscienza e consapevolezza del valore della persona umana, dei comportamenti corretti all'interno della società civile, delle fondamentali norme di convivenza civile e democratica e, contestualmente, sappiano esaminare criticamente la realtà per prendere coscienza degli atteggiamenti illegali e contribuire a combatterli e a neutralizzarli.

La cittadinanza attiva significa in primo luogo coinvolgimento attivo dei cittadini come partecipazione alla vita delle loro comunità, e quindi alla democrazia, in termini di attività e processo decisionale. Per "cittadinanza attiva" si è soliti indicare la partecipazione consapevole di una persona alla vita politica e il suo pieno inserimento nella rete di diritti e doveri che sono costitutivi dell'essere cittadino, significa contribuire alla comunità di riferimento grazie ad un senso di partecipazione civica insito in ognuno di noi. Per un giovane essere cittadino attivo significa non solo beneficiare di quelli che sono gli strumenti standard di ogni amministrazione, ma avvicinarsi ad alcuni organismi della comunità di riferimento.

Compito della scuola è quello di promuovere, attraverso un processo di rinnovamento e di trasformazione metodologico-didattico, la formazione di una forte cultura civile che porti al rispetto delle regole e all'assunzione spontanea di comportamenti legali.

Progetto "Un solo mondo, un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale nella scuola"

L'Istituto ha aderito, per l'anno scolastico 2015/2016, al progetto **"Un solo mondo, un solo futuro. Educare alla cittadinanza mondiale nella scuola"**, promosso a livello nazionale da una rete di ONG con il cofinanziamento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e con il Patrocinio del **MIUR**. A livello locale il coordinamento delle ONG in Veneto è affidato a **Amici dei popoli sede di Padova**. Il progetto, nell'ambito di percorsi formativi di educazione civile e cittadinanza attiva, mira ad offrire alle scuole formazione gratuita per i docenti (tre incontri), attività con gli studenti con l'intervento di esperti in classe, materiali e strumenti per la sperimentazione di Unità di Apprendimento e la condivisione di una restituzione dei risultati dei percorsi svolti. Il progetto prevederà, inoltre, l'organizzazione nell'istituto di un evento nella "Settimana della Cooperazione Internazionale" (febbraio 2016).

Progetto bullismo "Ri...Mettiamoci la faccia"

Il progetto sarà rivolto agli studenti della scuola secondaria di I grado. Segue l'approccio ecologico - sistemico per la prevenzione del bullismo. Tale approccio mette sullo stesso piano scuola, gruppo-classe, alunni, famiglia e società. L'approccio integra al suo interno diversi livelli di intervento, dalla scuola come sistema fino ai singoli individui coinvolti nel fenomeno, passando attraverso la classe, il gruppo e la famiglia.

Il progetto si divide in tre fasi:

Fase 1) Spettacolo teatrale

- Introduzione del fenomeno
- Spettacolo teatrale
- L'uso della tecnologia più intelligente, sostenibile e solidale
- Discussione finale e brainstorming

Fase 2) Incontri con il Gruppo - Classe

L'approccio all'interno del gruppo - classe mirerà, con strumenti semplici e di facile comprensione, a trattare alcuni concetti strettamente legati alla comprensione del fenomeno (potere, oppressione, violenza e pregiudizio in diversi gruppi e contesti sociali).

Fase 3) Incontri con Genitori e Insegnanti degli alunni coinvolti

Una serata informativa, divisa in due interventi:

1. Bullismo, cyber bullismo e dipendenze tecnologiche
2. Crescere in una società digitale: per un uso intelligente, solidale e sostenibile della tecnologia moderna.

Gli interventi saranno curati dallo psicologo e dal rappresentante di Informatici senza Frontiere.

Progetto “ + riciclo – abbandono = sviluppo”

Il progetto, proposto dall'Associazione Tumaini”, mira a sensibilizzare gli studenti, i docenti e le famiglie verso l'importanza del riciclo di strumenti elettronici non solo per eliminare i rischi ambientali, ma anche per permettere il riutilizzo di dispositivi ancora funzionanti e il recupero di materie prime preziose come il coltan la cui estrazione spesso è condotta in modo illegale, con l'utilizzo di bambini nella raccolta del minerale. L'Associazione si adopera affinché venga resa obbligatoria la tracciabilità del commercio delle materie prime e sostiene i ragazzi e i giovani del nord-est del Congo. Il ricavato del conferimento dei cellulari verrà utilizzato per finanziare borse di studio. L'iniziativa sarà rivolta agli alunni della scuola secondaria di primo grado e alla classe quinta della scuola primaria.

Progetto Mentor Up

L'Istituto aderisce al Progetto Mentor Up dell'Università di Padova.

L'Ateneo di Padova e il Gruppo Giovani Imprenditori - consapevoli dell'importanza di formare e valorizzare le risorse umane del territorio padovano in modo che possano contribuire allo sviluppo culturale della comunità locale - sono partner del progetto universitario Mentor-UP.

Il progetto Mentor-UP persegue tali obiettivi operando contemporaneamente su 2 target:
a) i minori in difficoltà, valorizzando le loro intelligenze e competenze in modo che diventino le risorse per la crescita e lo sviluppo futuro della nostra comunità;
b) i giovani studenti universitari, incrementando le loro competenze non solo disciplinari, ma anche dal punto di vista della crescita personale e relazionale.

Il progetto promuove la costruzione di una relazione di sostegno uno-a-uno tra un giovane adulto (lo studente universitario) e un ragazzo. In tale relazione l'adulto riveste il ruolo di guida, finalizzato a promuovere lo sviluppo educativo, sociale e personale del ragazzo. In particolare, le attività del progetto prevedono l'affiancamento di minori tra gli 8 e i 12 anni con difficoltà scolastiche, comportamentali e/o relazionali, dopo un breve corso di formazione per gli studenti.

LE EDUCAZIONI E IL BENESSERE

L'ambiente formativo previsto nel POF triennale prevede, nei tre ordini di scuola, proposte relative alle diverse educazioni finalizzate a sollecitare competenze personali e di cittadinanza attiva.

EDUCAZIONE AMBIENTALE:

Le scuole promuovono l'educazione ambientale attraverso interventi volti a sensibilizzare i ragazzi, e di riflesso gli adulti, sulle problematiche dell'ambiente.

Partendo dal rapporto con il quotidiano, le attività proposte si pongono l'obiettivo di arrivare a modificare comportamenti individuali e collettivi, dannosi per le risorse ambientali e a sviluppare stili di vita improntati all'eco-sostenibilità, fondamentali per il futuro delle nuove generazioni e del Pianeta. I tre ordini di scuola sviluppano le tematiche con percorsi differenziati, modulati in base all'età degli alunni.

Sulla base delle programmazioni di area e di dipartimento, si promuovono le seguenti le competenze:

MOBILITA' SOSTENIBILE: uso della bicicletta, delle linee di trasporto pubblico... (Le Miglia Verdi)

SVILUPPO SOSTENIBILE: Acquisti consapevoli, riduzione dei consumi. Gestione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata, il riuso, la ricreazione di oggetti partendo da materiali di recupero.

Le attività di educazione ambientale hanno l'obiettivo di:

- far conoscere agli alunni il proprio territorio dal punto di vista storico-geologico-naturale, di rispettarlo, di vivere in armonia con esso, di sostenere e rafforzare azioni di tutela ambientale con la volontà di comprendere l'importanza della salvaguardia dell'ambiente;
- comprendere il legame esistente tra il comportamento personale, l'ambiente e la salute, come benessere fisico-psichico-sociale;
- sviluppare la sensibilità e la consapevolezza dell'importanza del rapporto Uomo e Ambiente;
- modificare comportamenti non corretti a favore della raccolta differenziata, della riduzione dei rifiuti, dei consumi e dello spreco, mettendo in atto pratiche di risparmio energetico nella vita quotidiana (acqua, elettricità, fonti di energia).

Le proposte didattiche hanno lo scopo di avviare gli alunni all'osservazione dei fenomeni naturali con la metodologia della ricerca scientifica e di acquisire una mentalità ecologica finalizzata ad un comportamento sostenibile.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Le attività di educazione alla salute e di informazione sui danni alla salute sono inquadrare nello svolgimento ordinario delle attività educative e didattiche attraverso l'approfondimento di specifiche tematiche nell'ambito delle discipline curriculari. L'evoluzione della nozione di salute verso una concezione meno statica esige che l'educazione alla salute abbia come obiettivo il pieno sviluppo delle possibilità dell'individuo in armonia col suo ambiente.

Tale educazione deve essere orientata a :

- far prendere coscienza a ciascuno delle proprie responsabilità rispetto al mantenimento della propria salute;
- sviluppare nei singoli la capacità di prendere decisioni coscienti nei riguardi del proprio benessere personale, familiare, sociale;
- aiutare i ragazzi ad integrarsi in modo armonioso nella vita e nella società;
- stimolare le persone ad una partecipazione responsabile e costruttiva alla vita della collettività;
- sensibilizzare alle varie problematiche legate alla salute;
- attuare pratiche di vita salutari rispetto al movimento, alla cura del proprio corpo;
- conoscere e applicare principi relativi ad una corretta alimentazione.

Per la scuola secondaria di primo grado si realizzeranno "iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso anche in collaborazione con il servizio dei emergenza territoriale 118 del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio", come previsto dall'art.1, comma 10 della Legge 107 del 13/07/2015.

EDUCAZIONE ALIMENTARE

Le "**Linee Guida MIUR 2015 per l'Educazione Alimentare**" sono state presentate in occasione di EXPO Milano 2015 (1 Maggio - 31 Ottobre 2015), importante appuntamento di tutto il Sistema Paese Italia con il tema del cibo. Alla scuola il compito di stimolare nei giovani - e tramite i giovani anche nelle loro famiglie - la sensibilità verso i valori di EXPO 2015, che costituiscono l'espressione di un patrimonio di cultura peculiare del nostro Paese. Il tema di EXPO 2015 "*Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita*" impegna la scuola a confrontarsi sui temi della produzione, della preparazione e della conservazione dei cibi ...

L'Educazione Alimentare richiede un approccio complesso e sistemico: da un lato aiutare i giovani a prendere consapevolezza del proprio rapporto con il cibo per orientarlo in modo sano e, dall'altro, permettere loro di contestualizzarlo in un ambito globale di relazioni che coinvolge anche chi vive in realtà differenti e si confronta con problemi radicalmente diversi e spesso drammatici.

L'educazione alimentare e alla salute è una tematica da privilegiare per la sua valenza "comunicativa", perché incide profondamente sullo sviluppo psicofisico dei giovanissimi e perché contribuisce in modo significativo a creare le premesse per una vita adulta sana ed equilibrata.

Le attività proposte hanno l'obiettivo di coinvolgere tutti gli alunni dell'Istituto diversificando l'offerta formativa in relazione all'età e alle esigenze dei ragazzi. Si attiveranno percorsi didattici ed interventi relativi all'educazione alimentare, affidati a tutte le discipline mediante interventi didattici ritenuti maggiormente idonei ed efficaci per la propria classe.

Finalità educative:

- Assumere un corretto e consapevole rapporto con il cibo, comprendendo il legame fra la qualità dell'alimentazione e la qualità dell'ambiente di vita;
- Acquisire la conoscenza del legame fra alimentazione e cultura;
- Considerare l'alimentazione come prevenzione e cura delle malattie;
- Acquisire la consapevolezza che l'alimentazione contribuisce alla crescita personale, culturale e umana;
- Riconoscere l'alimentazione come strumento di comunicazione, incontro, pensiero, condivisione, integrazione;
- Trarre piacere dagli stimoli offerti dal cibo;
- Incentivare l'iniziativa personale, la formulazione di opinioni e la promozione di giudizi indipendenti;
- Stimolare lo spirito di collaborazione e di emulazione positiva attraverso il lavoro di piccolo gruppo;
- Attivare con la presenza di esperti una pluralità di rapporti che destino e tengano vivi la curiosità nei confronti della realtà circostante;
- Aumentare la fiducia nelle proprie capacità di progettazione, di sperimentazione e di produzione;
- Ampliare la gamma dei cibi assunti come educazione al gusto.

EDUCAZIONE STRADALE

Le attività proposte di educazione stradale offrono agli alunni uno stimolo per lo sviluppo di comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientati ad intuire, conoscere e prevenire pericoli nella scuola e per strada. Gli alunni, grazie alla collaborazione della polizia municipale, hanno l'opportunità di sperimentare praticamente le regole stradali.

Le attività legate all'educazione stradale consentono:

- di individuare che la strada è un bene culturale e sociale di cui tutti possono godere;
- che la strada è un luogo di traffico e di vita che presenta occasioni stimolanti per conoscere persone e ambienti diversi;
- che la strada è un luogo che presenta dei rischi e dei pericoli se non si rispettano corrette norme di comportamento.

L'interiorizzazione di alcune regole fin dalla prima infanzia assume un significato fondamentale nel percorso di crescita del bambino in qualità di futuro cittadino e di utente consapevole e responsabile del sistema stradale.

EDUCAZIONE DELL’AFFETTIVITÀ E ALL’AFFETTIVITÀ

In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire membri della società come parte di una comunità vera e propria. La scuola affianca al compito “dell’insegnare ad apprendere” quello “dell’insegnare a essere”. (Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012).

Introduzione

L'affettività, che integra tutte le componenti della persona umana, esiste prima ancora che la persona si accorga di esistere. Il primo abbraccio della mamma è già un fatto affettivo. Ma questa affettività – nella preadolescenza – inizia a porre domande e chiede di essere scoperta, compresa e orientata all'incontro con l'altro. Proprio per il rispetto educativo dovuto ad ogni studente, si rendono necessarie una educazione della affettività e una educazione alla affettività. A partire dalla valorizzazione delle principali figure adulte permanenti di riferimento (genitori, insegnanti), il ruolo che l'educazione dell'affettività può svolgere è quello di facilitare gli alunni ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse per la gestione della comunicazione interpersonale e di autentici rapporti con i pari e con gli adulti.

FINALITA' GENERALI

- Avviare un'educazione ai valori autentici e a comportamenti adeguati, attraverso una collaborazione aperta con genitori – primi responsabili – ed insegnanti (cioè gli adulti che sono in relazione educativa con i ragazzi).
- Dare agli studenti una informazione corretta, serena e completa, aperta alla visione globale della persona.
- Rassicurare i preadolescenti di fronte alle incertezze della crescita fornendo loro possibilità di confronto e dialogo sui delicati temi dello sviluppo sessuale ed affettivo.
- Favorire lo sviluppo di una buona consapevolezza di sé e dell'altro in relazione alla diversità emozionale maschile e femminile associata al corpo e alle trasformazioni che lo modificano in età puberale.
- Educare i ragazzi al rispetto di valori quali la libertà, il rispetto di sé e dell'altro e il senso di responsabilità.

Nella scuola primaria l'educazione all'affettività, col suo ampliarsi e autorivelarsi nella comunità-classe, dovrà introdurre una prima concettualizzazione dei saperi attraverso percorsi che, partendo dall'esperienza e dalla pratica quotidiana, giungano alla ricerca di semplici modalità di controllo meta-emotivo.

Nella scuola secondaria di I grado, avvalendosi della didattica laboratoriale, si amplieranno i contenuti disciplinari di questa educazione per pervenire dalla conoscenza del sé a un primo livello di maturazione delle regole, della gestione del sé, di riflessione e attivazione delle modalità di relazione, anche di genere, che permettono di vivere bene con se stessi e con gli altri.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La legge n. 107 del 13 maggio 2015 a proposito di formazione degli insegnanti così recita:

“...la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale. Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche...”

La formazione dei docenti rappresenta un elemento fondamentale per la crescita professionale e per il miglioramento delle pratiche di insegnamento-apprendimento. È indispensabile, in una società in continua trasformazione, nella quale la scuola deve saper integrarsi con altre agenzie educative condurre i ragazzi a:

- orientarsi nella complessità;
- migliorare la conoscenza e la coscienza del sé;

- costruire gli strumenti per un apprendimento permanente e per un inserimento attivo nella società.

Il nostro Istituto, negli ultimi anni, ha attivato diversi percorsi di aggiornamento disciplinare. Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica e dall'uso ormai consolidato di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio. Le iniziative di **formazione** e di **aggiornamento** del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo nella valorizzazione dei contenuti della tradizione, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Le attività di formazione e di aggiornamento proposte da questo istituto sono ispirate ai seguenti **criteri**:

- **arricchimento professionale** in relazione alle modifiche di ordinamento previste dal processo di riforma in atto, sviluppo dei contenuti dell'insegnamento (saperi essenziali, curricoli disciplinari, linguaggi non verbali, tematiche trasversali), puntualizzazione dei metodi e organizzazione dell'insegnamento, integrazione delle nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica e valutazione degli esiti formativi articolata e organizzata secondo le specificità disciplinari;
- **necessità di promuovere la cultura dell'innovazione**;
- **proposta di iniziative sulla base dell'analisi delle esigenze formative dei docenti che vengono periodicamente monitorate**; le proposte hanno origine esterna o interna;
- **attenzione e sostegno alle diverse attività di autoaggiornamento** per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali;
- **l'attività di formazione e di aggiornamento** rivolta anche al personale amministrativo ed ai collaboratori scolastici al fine di migliorare il servizio.

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare per tutti i docenti sono le seguenti:

- Gestione della classe (la gestione delle classi complesse)
- Alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Valutazione degli apprendimenti e dei processi
- Didattica per competenze:
 - progettazione per competenze
 - valutazione per competenze
 - uso delle nuove tecnologie nella didattica
- Gestione rapporti con i genitori (gestione delle dinamiche relazionali con le famiglie).
- Sicurezza e Primo Soccorso

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare per il personale ATA sono le seguenti:

- Segreteria Digitale
- Sicurezza e Primo Soccorso
- Formazione legata alle nuove disposizioni di legge

LA VALUTAZIONE

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell' Istruzione del 16/11/2012):

*“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle indicazioni e declinati nel curricolo”. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente **funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.”*

Nel nostro Istituto si è costituito, nell'anno scolastico 2014/2015, il **Nucleo di Autovalutazione**, composto dal dirigente e da docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado dei vari plessi al fine di condividere e implementare le pratiche di valutazione già in atto presso l'istituto. Un importante obiettivo del nostro Istituto è quello di condividere percorsi di tipo educativo, trasversale e disciplinare oltre a criteri e modalità di valutazione che agevolino il passaggio tra i due ordini di scuole (Primaria e Secondaria di primo grado).

In seguito all'analisi effettuata nell'anno scolastico 2014-2015 dalla commissione istituita per la compilazione del Rapporto di Autovalutazione, si è convenuto che la nostra scuola ha margini di miglioramento rispetto ai livelli attualmente raggiunti: pertanto, nel prossimo triennio si lavorerà per creare strumenti di valutazione condivisi di italiano e matematica con l'obiettivo di misurare i progressi avvenuti, sia per livelli che per classi parallele, nelle seconde e quinte della scuola primaria e nelle terze della scuola secondaria di primo grado.

La valutazione persegue l'intento di incrementare la qualità dell'istruzione e prevede una responsabilità di tipo individuale, in capo ai singoli docenti, al team/consiglio di classe, e una di tipo collegiale legata al Piano dell'Offerta Formativa d' Istituto.

Il Collegio dei Docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico, definisce le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento

La valutazione nel nostro Istituto è rivolta principalmente su due fronti: **Valutazione degli Apprendimenti e Valutazione di Sistema**; a questi si affianca il ruolo regolatore del Servizio Nazionale di Valutazione (Invalsi) che fornisce elementi di confronto inerenti entrambi gli aspetti.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione è riferita a comportamenti osservabili, prestazioni, qualità del lavoro svolto, in relazione a precisi obiettivi dichiarati e sempre in considerazione dei **progressi dimostrati dall'alunno stesso**.

Funzioni della valutazione

La valutazione degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;

- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento;
- promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- promuovere la collaborazione con la famiglia e le agenzie educative del territorio.

Che cosa si valuta

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l'attuale quadro normativo, e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- la verifica degli apprendimenti, ossia delle conoscenze e abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola e codificati nel curriculum di Istituto sulla base delle Indicazioni Nazionali;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo;
- la rilevazione delle competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle Indicazioni Nazionali.

VALUTAZIONE DEL SISTEMA

Dalle Nuove Indicazioni Nazionali 2012 (adottate con Regolamento del Ministero dell'Istruzione del 16/11/2012):

“Alle singole scuole scolastiche spetta la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazione esterne”.

La valutazione dei progetti avviene attraverso la valutazione delle singole azioni progettuali, da parte dei docenti coinvolti nelle stesse azioni, dei responsabili dei progetti e infine del Collegio dei Docenti che ha facoltà di approvare la loro riproposizione negli anni successivi.

Il curriculum d'Istituto è costituito dalle programmazioni educative e disciplinari che sono oggetto di revisione da parte degli insegnanti organizzati in gruppi di lavoro di dipartimento e per classi parallele al fine di realizzare anche unità di apprendimento (UDA). L'Istituto a partire dall'anno scolastico 2014/2015, all'interno del gruppo di lavoro istituito per l'elaborazione del curriculum verticale, ha messo in risalto l'importanza di realizzare unità di apprendimento in quanto rappresentano un indirizzo metodologico e uno strumento progettuale per organizzare l'attività di apprendimento/insegnamento. L'UDA mette lo studente al centro del suo percorso di apprendimento ed è concepita per dare, con strategie diversificate, abilità e conoscenze da tradurre in competenze. A partire dall'anno scolastico 2015/2016, grazie ai dipartimenti disciplinari e alle classi parallele, l'Istituto lavora per rendere prassi consolidata l'elaborazione e la realizzazione di UDA. Un ulteriore strumento di valutazione dell'efficacia dei curricula può essere rappresentato anche dalla rilevazione annuale degli esiti delle prove Invalsi e da prove sommative d'Istituto. Tali rilevazioni permettono di evidenziare, per le due discipline, gli ambiti e i processi in cui emergono i maggiori successi o le maggiori criticità e di progettare, in relazione alle evidenze emerse, eventuali azioni correttive. L'utilizzo dei vari strumenti di valutazione consente alla scuola di intraprendere azioni finalizzate al miglioramento della propria offerta formativa. A partire dall'attuale anno scolastico e per il prossimo triennio l'Istituto ha intenzione di lavorare, oltre alla

costruzione di prove sommativa (di ingresso per le classi prime della primaria, in uscita per le classi seconde e quinte della primaria e per le classi terze della secondaria), anche ad una rubrica di valutazione per la scuola secondaria di I grado.

Gli insegnanti hanno la responsabilità della valutazione, oltre che della scelta dei relativi strumenti che servono alla valutazione, sempre seguendo i criteri decisi dagli organi collegiali. Infatti, ci deve essere coerenza tra la valutazione e gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e poi declinati nel curriculum. La valutazione è insita in tutto il percorso curricolare, è fondamentale nell'accompagnare i processi di apprendimento e funge da stimolo a progressivi miglioramenti. Importante, pertanto, anche la condivisione dei processi valutativi tra docenti, come pure la trasparenza degli stessi nei confronti di alunni e famiglie.

In osservanza alla legge 169/2008 la valutazione periodica nelle singole discipline è espressa con una scala numerica da 1 a 10. Ecco di seguito i criteri collegiali di valutazione deliberati dal collegio docenti nella nostra scuola. A ciascun voto è associato uno specifico livello di prestazione come riportato nelle tabelle allegate.

SCUOLA PRIMARIA

Criteri della valutazione sommativa di fine quadrimestre

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre, il singolo docente e il consiglio di classe tengono conto dei seguenti criteri:

1. esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi;
2. impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
3. progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
4. impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
5. organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio);
6. equità rispetto alla distribuzione dei giudizi nel gruppo classe.

Criteri di valutazione delle singole prove orali o scritte

VOTO	CRITERIO
10 - 9	Conseguimento organico e sicuro di tutti gli obiettivi, con eventuale rielaborazione personale
8	Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi
7	Conseguimento abbastanza sicuro di quasi tutti gli obiettivi
6	Acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali
5	Mancato raggiungimento delle abilità e conoscenze fondamentali

Criteri per l'espressione del voto relativo al comportamento (Approvato nel Collegio Docenti del 21/12/2015)

Si considerano in particolare:

- Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
- Rispetto delle regole e senso di responsabilità
- Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche
- Disponibilità ad apprendere

- Relazioni positive

Rispetto a questi criteri generali la corrispondenza giudizio sintetico – comportamento fanno riferimento alle seguenti descrizioni:

Giudizio sintetico	Comportamento
Ottimo	Rispetto pieno di tutti i punti indicati nei criteri
Distinto	Rispetto dei punti indicati nei criteri
Buono	Rispetto parziale dei punti indicati nei criteri
Sufficiente	Rispetto limitato dei punti indicati nei criteri
Insufficiente	Scarso rispetto dei punti indicati nei criteri

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Criteri della valutazione sommativa di fine quadrimestre

Ai fini dell'espressione del voto sintetico disciplinare di fine quadrimestre, il singolo docente e il consiglio di classe tengono conto dei seguenti criteri:

1. esiti di apprendimento raggiunti rispetto agli standard attesi;
2. impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;
3. progresso conseguito rispetto alla situazione di partenza;
4. impiego pieno o parziale delle potenzialità personali;
5. organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).

Criteri di valutazione delle singole prove orali o scritte

voto	criterio
10 - 9	Conseguimento organico e sicuro di tutti gli obiettivi, con eventuale rielaborazione personale
8	Conseguimento sicuro di tutti gli obiettivi
7	Conseguimento abbastanza sicuro di quasi tutti gli obiettivi
6	Acquisizione delle abilità e conoscenze fondamentali
5	Raggiungimento incompleto delle abilità e conoscenze fondamentali
4	Gravi lacune negli apprendimenti

Criteri per l'espressione del voto relativo al comportamento

Si considerano in particolare:

- Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
- Rispetto delle regole e senso di responsabilità
- Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche
- Disponibilità ad apprendere
- Relazioni positive

Rispetto a questi criteri generali la corrispondenza voti – comportamento fanno riferimento alle seguenti descrizioni:

Votazione	Comportamento
10	Rispetto pieno di tutti i punti indicati nei criteri
9	Rispetto dei punti indicati nei criteri
8	Rispetto parziale dei punti indicati nei criteri
7	Rispetto limitato dei punti indicati nei criteri
6	Scarso rispetto dei punti indicati nei criteri e/o sospensione fino a 15 giorni
5	Fatti gravissimi che si configurano come reati (violazione dignità della persona, violenza grave ...) come da apposito decreto MIUR

Autovalutazione di Istituto e Piano di miglioramento

Il processo di autovalutazione, definito dal SNV – Sistema Nazionale di Valutazione -, iniziato ad aprile e conclusosi a luglio 2015, ha portato all’elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), attraverso il quale si sono individuati i punti di forza e le aree di criticità del nostro Istituto. La valutazione interna è stata condotta con lo scopo di definire una rappresentazione dell’Istituto da parte della comunità scolastica che lo compone, attraverso un’analisi critica del suo funzionamento. Tale rappresentazione costituisce la base a partire dalla quale individuare alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il Progetto di Miglioramento.

Il Rapporto di Autovalutazione del XIII Istituto Comprensivo è pubblicato nell’apposita sezione del portale “Scuola in chiaro”, dedicata alla valutazione.

Le priorità da sviluppare, previste nel RAV, sono declinate nelle azioni di miglioramento da attuare nei prossimi anni scolastici. Tali azioni devono confluire in un Piano di Miglioramento: indichiamo di seguito quello previsto per il prossimo biennio, precisando che ogni azione verrà specificata più in dettaglio successivamente.

PIANO DI MIGLIORAMENTO DELL’ISTITUTO (PDM)

Come previsto dal Sistema Nazionale di Valutazione, indichiamo di seguito la composizione del gruppo che segue la progettazione del Piano di Miglioramento (PDM). Si tratta di componenti che hanno partecipato anche alla stesura del Rapporto di Autovalutazione (RAV) e che, pertanto, facevano parte del Nucleo di Autovalutazione: è stato inserito anche il DSGA per la parte relativa alla gestione finanziaria.

Nome Cognome	Ruolo nell’organizzazione scolastica	Ruolo nel team di miglioramento
Maria Rampazzo	Dirigente Scolastico	Membro del Gruppo di Autovalutazione; coordinamento Piano di Miglioramento
Sabine Fiorini	Docente Vicario	Membro del Gruppo di Autovalutazione; coordinamento Piano di Miglioramento
Sabrina Barone	Docente	Membro del Gruppo di Autovalutazione

Francesca Contarello	Docente	Membro del Gruppo di Autovalutazione
Elisabetta Scalzotto	Docente	Membro del Gruppo di Autovalutazione
Carole Brugnaro	Docente	Membro del Gruppo di Autovalutazione
Donatella Bortolozzo	Docente	Membro del Gruppo di Autovalutazione
Marisa De Ros	Docente	Membro del Gruppo di Autovalutazione
Luisa Fornasier	DSGA	Responsabile gestione finanziaria

IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Nella seguente tabella sono descritti gli obiettivi prioritari che confluiranno nelle azioni di Miglioramento che l'Istituto intende perseguire alla fine del triennio:

ESITI STUDENTI	DESCRIZIONE PRIORITA'	DESCRIZIONE TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	OB.DI PROCESSO
Competenze chiave e di cittadinanza	Potenziare le competenze chiave attraverso la partecipazione attiva degli studenti	Realizzare un progetto sulle competenze sociali e civiche in cui gli alunni agiscano attivamente sulla realtà con contributi propri e originali	CURRICOLO	Elaborare un curricolo verticale declinato in obiettivi, strategie attuative, di monitoraggio e valutative sulle competenze chiave e di cittadinanza
Risultati scolastici	Ridurre la variabilità tra le classi	Migliorare i livelli di apprendimento delle classi rispetto alla situazione di partenza anche con la costruzione e l'utilizzo di probe d'Istituto	PROGETTAZIONE DIDATTICA Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare e sperimentare UDA in verticale e nelle classi parallele Promuovere la formazione e la ricerca azione sulla didattica laboratoriale e sulle modalità cooperative Promuovere la formazione dei docenti sulle modalità valutative in funzione di un

			Valutazione	<p>miglioramento dell'azione educativo-didattica</p> <p>Avvio nella scuola secondaria della stesura di una rubrica di valutazione</p>
--	--	--	-------------	---

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici, esplicitati più sopra e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

L'ORGANIZZAZIONE

LE NOSTRE SCUOLE

Scuola dell'Infanzia PETER PAN	Via Montanari, 57 Tel. 049 8713049	dal lunedì al venerdì – 8:00 - 16:00
Scuola Primaria ARCOBALENO	Via Santi Fabiano e Sebastiano, 38 Tel. e fax. 049 720755	dal lunedì al venerdì – 8:15 - 16:15
Scuola Primaria "A. FOGAZZARO"	Via Chiesanuova, 136 tel. e fax 049 8714814	dal lunedì al venerdì – 8:00 - 13:00 sabato – 8:00 - 11:00
Scuola Primaria "G. GOZZI"	Via Montanari, 5	dal lunedì al venerdì – 8:15 - 16:15
Scuola Primaria "G. LOMBARDO RADICE"	Via Ciamician, 39 Tel. 049 620469 fax 049 8689369	dal lunedì al giovedì – 8.00 – 13.25 il venerdì - 8:00 – 13:20
Scuola Secondaria 1° "A. BOITO"	Via Santi Fabiano e Sebastiano, 38 Tel. e fax 049 620204	dal lunedì al sabato 8:00 – 13:00 Corso D dal lunedì al venerdì 8:00 – 14:00 Corso E
Scuola Secondaria 1° "G. TARTINI"	Via Vicentini, 21 tel 049 8713688 fax 049 8718952	dal lunedì al sabato 8:00 – 13:00

ORARIO DELLE DISCIPLINE

SCUOLA PRIMARIA

Tabella del tempo settimanale assegnato alle discipline/attività

Disciplina/Attività	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Italiano	8	7	6	6	6
Matematica	6	5	5	6	6
Scienze	2	2	2	2	2
Geografia	1	2	2	2	2
Storia	2	2	2	2	2
Arte ed Immagine	2	2	2	1	1
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Lingua Inglese	1	2	3	3	3
Tecnologia	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Totale ore settimanali di lezione	27	27	27	27	27

SCUOLA SECONDARIA
Tabella del tempo settimanale assegnato alle discipline/attività

Disciplina/Attività	settimanale	annuale
Italiano	6	198
Attività di approfondimento lingua italiana	1	33
Storia	2	66
Geografia	1	33
Matematica	4	132
Scienze	2	66
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Educazione fisica	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33

Gli Uffici amministrativi
Direzione e segreteria:

Presso scuola secondaria di primo grado "G. Tartini

"Via Vicentini, 21 – 35136 Padova tel 049 8713688

Email pdic83000d@istruzione.it – PEC: pdic83000d@pec.istruzione.it

C.F. 80015140280

L'Ufficio di Segreteria è aperto al pubblico dal lunedì al sabato (dalle 11.00 alle 13.00) e nei seguenti pomeriggi (solo durante il periodo delle lezioni):

- uffici del personale: martedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00
- uffici di didattica: giovedì dalle ore 15:00 alle ore 17:00

Il Dirigente Scolastico riceve tutti i giorni, su appuntamento.

Comunicazione e rapporto scuola / famiglia

L'educazione e l'istruzione degli alunni avviene attraverso il rapporto costruttivo tra scuola e famiglia. Scuola e famiglia definiscono **un patto di corresponsabilità** che sottoscrivono all'atto dell'iscrizione nel quale si definiscono i diritti e i doveri dei soggetti del patto formativo: studenti, scuola e genitori. Il patto educativo viene presentato ai genitori durante le assemblee di ottobre.

Eventuali percorsi didattici personalizzati finalizzati a migliorare il successo formativo degli alunni prendono la forma di **patti formativi** tra scuola e famiglia. (PEI; PDP).

La **condivisione** delle finalità educative e dei percorsi didattici tra scuola e famiglia è presupposto del successo formativo degli studenti.

La **comunicazione** tra scuola e famiglia è il canale attraverso il quale la condivisione delle finalità formative si genera.

È fondamentale che la famiglia si informi, in un clima di **rispetto reciproco dei ruoli**, circa la proposta formativa della scuola ed è indispensabile creare un atteggiamento di **ascolto** e di confronto, sostenuto da un'attitudine al **dialogo** per giungere a delle sintesi condivise.

La partecipazione dei genitori è favorita dalla scuola attraverso la partecipazione agli **organi collegiali** previsti dai Decreti Delegati: consiglio d'intersezione, consiglio di classe e di interclasse, consiglio d'Istituto.

Nella scuola Primaria sono previste, oltre ai colloqui individuali, assemblee di classe.

La scuola riconosce l'importanza della partecipazione dei genitori negli organismi di verifica della qualità della **mensa** e nelle sue dimensioni cittadine.

La scuola promuove e riconosce l'importanza di tutte le forme di aggregazione e di partecipazione dei genitori e in particolare collabora con i "Comitati dei genitori", nei plessi in cui sono presenti.

La scuola prevede momenti di **ricevimento pomeridiano** per favorire la partecipazione dei genitori.

La scuola secondaria di primo grado pubblica all'inizio dell'anno un calendario con gli **orari di ricevimento** di tutti gli insegnanti.

Il **Registro elettronico** è uno strumento di comunicazione tra scuola e famiglia che non si sostituisce alle occasioni di incontro previste tra insegnanti e genitori, ma che è finalizzato a migliorare la qualità della comunicazione.

Il sito

Il sito di Istituto è raggiungibile all'indirizzo:

<http://www.tartinipadova.gov.it/>

Sul sito vengono diffusi i documenti relativi al piano dell'offerta formativa dell'istituto, i regolamenti, le informazioni e i materiali relativi ai progetti e alle attività che arricchiscono l'offerta formativa delle nostre scuole.

CONTATTI COL TERRITORIO

Il XIII Istituto Comprensivo aderisce ai seguenti accordi di Rete:

ACCORDO DI RETE FRA LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DEL COMUNE DI PADOVA

L'accordo prevede la collaborazione fra le istituzioni scolastiche del primo ciclo d'istruzione, per la progettazione e la realizzazione, mediante confronto professionale e culturale tra i dirigenti scolastici, delle seguenti iniziative:

- analisi e approfondimento sulla normativa in generale, con particolare attenzione alle tematiche dell'autonomia;
- analisi ed approfondimento di problematiche gestionali, legali e amministrative comuni;
- coordinamento ed azioni comuni nei riguardi dell'Ente locale;
- coordinamento ed azioni comuni nei confronti dell'Amministrazione scolastica periferica;
- coordinamento ed azioni comuni nei confronti dei Servizi socio-sanitari locali;
- coordinamento per la formazione e l'aggiornamento del personale dirigente, docente ed ATA delle Istituzioni scolastiche aderenti.

ACCORDO DI RETE "CENTRO TERRITORIALE PER L'INTEGRAZIONE" C.T.I. E C.T.I. PER I DSA

L'accordo vede la collaborazione fra tutte le istituzioni scolastiche d'istruzione primaria e secondaria di primo grado del Comune di Padova per la progettazione e la realizzazione di attività di ricerca, anche in collaborazione con l'Ente Locale e l'ASL di pertinenza, per la formazione e l'aggiornamento del personale docente su temi riguardanti l'integrazione degli alunni disabili e per la costituzione di una banca dati sulle attività programmabili.

L'istituzione capofila è l'VIII Istituto Comprensivo di Padova.

ACCORDO DI RETE “RETE SENZA FRONTIERE” (EX ART. 9)

L'accordo vede la collaborazione fra tutti i quattordici istituti comprensivi di Padova colastiche d'istruzione primaria e secondaria di primo grado del Comune di Padova e l'Ente Locale per la progettazione e la realizzazione di interventi di accoglienza e integrazione degli alunni migranti. Inoltre, si occupa di promuovere percorsi di formazione per i docenti.

L'istituzione capofila della “Rete senza frontiere” è il XIII Istituto Comprensivo “G. Tartini”.

RISORSE ESTERNE

L'Istituto Comprensivo tiene contatti frequenti e sistematici con:

Genitori degli alunni

Scuole vicine nel territorio

Si attuano i percorsi di continuità.

Accordi di rete

Le scuole con cui si sono instaurati accordi di rete.

Convenzioni con Associazioni

L'Istituto ha stipulato una convenzione con l'Associazione MED (Associazione Nazionale per la Media Education).

Museo Civico – Vivipadova (Comune)

Studio della città dal punto di vista storico, artistico, culturale, ambientale e dei servizi; partecipazione a concerti, visite guidate a quartieri e monumenti storici.

Enti locali e associazioni sportive

Attività ludico- ginniche e sportive; partecipazione ai giochi della gioventù in collaborazione con il CONI.

Protezione civile

Interventi di educazione alla sicurezza.

Polizia municipale

Interventi di educazione stradale.

Università di Padova

Mentor – Up: progetto finalizzato a promuovere lo sviluppo educativo, sociale e personale dell'adolescente.

Teatri “G. Verdi” - “Ai Colli” – Cinema Esperia – Piccolo Tetaro Don Bosco

Visione della prova generale di un'opera lirica e di rappresentazioni teatrali varie.

Altri Enti coinvolti nei diversi progetti:

Matite Colorate

Matita Matta

Cooperativa Orizzonti

Cooperativa Nuovi Spazi

Informambiente

Fondazione Cariparo

Ca' Edimar

Città Invisibili

MED – Med Education

UNICEF

COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

Nell'ambito del Collegio dei Docenti sono state costituite Commissioni di Lavoro che hanno portato ad una distribuzione di compiti e funzioni del personale docente.

Alunni con cittadinanza non italiana

Attività di accoglienza e interventi didattici rivolti agli alunni stranieri secondo il protocollo.

Continuità

Attività di accoglienza degli alunni; raccordo per il passaggio da un ordine di scuola ad un altro.

Educazione Mediale

Attività didattiche mediali nell'intero Istituto e percorsi formativi per i docenti sull'uso degli old e new media nella didattica.

Musica

Percorsi musicali programmati fra ordini di scuole diversi.

Teatro

Percorsi teatrali nella didattica.

Autovalutazione d'Istituto

Stesura del Piano di miglioramento e realizzazione dei processi individuati.

POF

Stesura del POF Triennale, a cura della gruppo di Staff (coordinatori di plesso e Figure Strumentali).

Commissione H (Disabilità)

Costituita da tutti gli insegnanti di sostegno di ogni ordine di scuola.

Gruppo di lavoro per l'inclusione tecnico (GLI)

Prende in esame tutte le situazioni degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Biblioteca

La commissione biblioteca nel progettare le iniziative di promozione del libro, della lettura e della biblioteca tiene conto della medialità, della nuova architettura informativa e del mondo digitale, aspetti questi che completano gli obiettivi educativi, culturali e formativi dei diversi progetti (Indicazioni Nazionali-Traguardi per lo sviluppo delle competenze; Competenze chiave per l'apprendimento permanente). La commissione si focalizza sulla capacità di includere percorsi diversi e specifici ad ogni plesso relativi alla Lettura, alla Ricerca informativa e alla Produzione Mediale; sullo scambio e la comunicazione delle esperienze; sulla possibilità di partecipare a iniziative e proposte territoriali e nazionali.

FABBISOGNO ORGANICO

Per poter realizzare le attività di arricchimento dell'offerta formativa descritte nel POF triennale, è necessario garantire l'assegnazione del seguente fabbisogno di organico, in aggiunta rispetto a quello assegnato in organico di diritto per l'anno scolastico 2015/2016.

<p>COLLABORATORI SCOLASTICI</p>	<p>Necessaria l'integrazione di 3 posti per garantire lo svolgimento delle seguenti attività:</p> <p>1) corsi di recupero/potenziamento pomeridiani in orario extrascolastico;</p> <p>2) attività dell'indirizzo musicale per le quali è previsto l'apertura della scuola fino alle ore 19.00;</p> <p>3) laboratori di facilitazione linguistica in orario extrascolastico (70 alunni con necessità di alfabetizzazione linguistica e rinforzo).</p>
<p>ASSISTENTI AMMINISTRATIVI</p>	<p>Necessaria l'integrazione di 2 posti di Assistente Amministrativo per la gestione/rendicontazione di tutte le attività connesse all'ampliamento dell'offerta formativa e per il supporto all'innovazione tecnologica, con particolare riferimento a quella digitale.</p> <p>Numero 1 Assistente Tecnico per la gestione dei laboratori informatici e delle infrastrutture tecnologiche presenti nell'istituto che conta 7 plessi scolastici.</p>
<p>DOCENTI DI SCUOLA PRIMARIA</p>	<p>Oltre al posto necessario per garantire la sostituzione del docente collaboratore del Dirigente Scolastico, occorre prevedere tale integrazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 2 posti di sostegno per sopperire alle necessità degli alunni inseriti, considerando che molti bambini disabili sono iscritti al tempo pieno. n. 7 posti per garantire la realizzazione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa previste in orario extrascolastico (facilitazione linguistica, recupero, potenziamento, attività di musica, teatro, cinema, ecc). Realizzazione di progetti di continuità fra scuola primaria e scuola dell'infanzia. Garantire la sostituzione dei docenti nei primi dieci giorni di assenza e permettere agli alunni il godimento del diritto allo studio.
<p>DOCENTI DI SCUOLA SECONDARIA di 1° GRADO</p>	<p>Risulta necessaria questa integrazione anche per garantire la sostituzione dei docenti nei primi dieci giorni di assenza e permettere agli alunni il godimento del diritto allo studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 1 posti di sostegno per sopperire a tutte le necessità degli alunni inseriti. • n. 2 posti della cattedra A043 per garantire la realizzazione delle attività di arricchimento

	<p>dell'offerta formativa in ambito linguistico/storico/geografico e attività connesse alla cittadinanza attiva, previste in orario extrascolastico (recupero e potenziamento, teatro, cinema, ecc). Realizzazione di laboratori scientifici come progetti di continuità fra scuola primaria e secondaria di primo grado.</p> <ul style="list-style-type: none"> • n. 2 posti della cattedra A059 per garantire la realizzazione delle attività di arricchimento dell'offerta formativa in ambito matematico/scientifico previste in orario extrascolastico (recupero e potenziamento, laboratori scientifici, didattica museale, ecc).. Realizzazione di laboratori scientifici come progetti di continuità fra scuola primaria e secondaria di primo grado. • n. 2 posti della cattedra A345 per le attività di facilitazione linguistica con i numerosi alunni stranieri • n. 1 posto della cattedra A028 per il supporto/potenziamento delle discipline artistico/espressive. • n. 1 posto della cattedra A033 per il supporto alle attività relative all'innovazione tecnologia e digitale, anche nelle scuole primarie.
--	---

FINANZIAMENTI E FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE

Tutte le risorse finanziarie della Scuola vengono utilizzate per sostenere le attività didattiche e formative. C'è un forte impegno da parte del dirigente scolastico e dello staff nel reperire risorse aggiuntive, attraverso la presentazione di progetti e richieste ad enti pubblici, privati e ad associazioni. L'impegno della Scuola è anche quello di fornire servizi quanto più possibile a titolo gratuito.

I contributi erogati dal MIUR e dal Comune di Padova, anche a fronte delle difficoltà finanziarie del momento, sono esigui e non consentono, ad esempio, di acquistare e/o rinnovare le attrezzature informatiche necessarie per supportare l'innovazione tecnologica.

Sarebbe quindi auspicabile l'erogazione di un contributo aggiuntivo pari ad almeno € 30.000,00 per sopperire alle seguenti necessità:

- personal computer e tablet per l'estensione del registro elettronico nei quattro plessi di scuola primaria;
- implementare hardware e software didattici per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- testi di narrativa interculturali, dizionari multilingue, libri per la didattica specifici per l'italiano come L2.

AGGIORNAMENTO DEL POF

Il POF potrà essere aggiornato annualmente e integrato per rispondere alle istanze normative e soprattutto ai bisogni formativi degli alunni.

Deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 21 dicembre 2015 e Approvato dal Consiglio di Istituto in data 8 gennaio 2016.